



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26/10/2005

=====

ADDI' 26/10/2005 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPILI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BONELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Rentino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: Pompili - Bonelli - Michelangeli - Ranucci - Valentini

DELIBERAZIONE 923

Oggetto:

Approvazione dello Schema del II Accordo Integrativo all'accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.



923 26 OTT. 2005

lu

Oggetto: Approvazione dello Schema del II Accordo Integrativo all'accordo Di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) " tra La Regione Lazio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali



LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Spettacolo e Sport, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione;

VISTA l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000 che prevede all'art. 6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n. 9 Accordi di programma quadro;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1), sottoscritto il 12 aprile 2000 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

VISTO l'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) sottoscritto il 22 dicembre 2003 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 10, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività culturali (APQ1), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

VISTA la delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate" rifinanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005;

VISTA la delibera CIPE n. 20 del 29/9/2004 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004)";

VISTA la DGR n.370 del 25/03/05 con la quale, in attuazione di quanto disposto dal CIPE con la delibera 20/04 la Giunta regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse attribuite alle aree sottoutilizzate;

VISTA la DGR n. 451 dell'1/04/05 con la quale, la Giunta regionale del Lazio ha approvato l'elenco degli interventi relativo all'Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività culturali (APQ1), comprensivo degli interventi da finanziare con i fondi regionali di cui al Cap. C12109 del Bilancio regionale;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 42754 del 31/03/05 del Dipartimento Economico e occupazionale della Regione Lazio sono stati trasmessi al CIPE gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi da inserire nell'Accordo integrativo Beni Culturali (APQ) e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

CONSIDERATO che ai sensi del punto 6.1. del dispositivo della richiamata delibera CIPE 20/04 è stata concertata con il Ministero per i Beni e le Attività culturali e ne è stata data notizia al CIPE, la data di stipula dell'Accordo, stabilita entro il 30 ottobre 2005;

CONSIDERATO che la medesima delibera CIPE 20/04 al punto 7.2 subordina l'attribuzione alle Regioni di una quota pari al 15% della riserva premiale al rispetto, da parte della singola regione,

923 26 OTT. 2005 *ly*

delle date di stipula degli APQ, per almeno l'80% delle risorse ad essa assegnate;

CONSIDERATO che al fine della stipula del II Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro è stato avviato un Tavolo tecnico tra l'Amministrazione regionale, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che il suddetto Tavolo tecnico ha condiviso le linee strategiche di programmazione comuni e gli interventi da attuarsi nel territorio regionale, al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impegno delle risorse disponibili, siano esse risorse umane, risorse finanziarie, di carattere ordinario e di carattere straordinario, risorse patrimoniali o risorse organizzative;

VISTA la proposta Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro riportata in Allegato A, che fa parte integrante del presente Atto, predisposto congiuntamente dalla Regione Lazio (Direzione Regionale Beni e Attività Culturali Sport di concerto con la Direzione Programmazione economica), dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

VISTA la Relazione tecnica, Allegato 1 parte integrante del detto schema di Accordo e del presente Atto, predisposto dalla Direzione regionale Beni e Attività Culturali, Sport - Area Musei, Archivi e Biblioteche - che riporta obiettivi e finalità strategiche dell'Accordo e la descrizione degli interventi;

CONSIDERATO che l'allegato 2, costituito dalle "Schede Attività/Intervento", è in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della deliberazione CIPE 25 maggio 2000, n. 44, come modificata dalla deliberazione CIPE n. 76 del 2 agosto 2002;

TENUTO CONTO che le schede Attività/ Intervento, di cui al predetto allegato 2, esplicitano i contenuti progettuali degli interventi individuati nel Quadro finanziario analitico dell'Accordo integrativo;

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel quadro finanziario, all'art. 3, tavola 2 le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi, per un totale di € 48.685.820,34 di cui:



923 26 OTT. 2005 *lu*

Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 17/2003 - punto E.2.5	240.000,00
Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 17/2003 - punto E.1.1	677.762,00
Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/2004	16.571.572,00
Stato - legge 662/1996 - fondi lotto	16.464.976,34
Stato - legge 289/2002	3.250.000,00
Stato - legge 128/2004	959.000,00
Programma Ordinario 2005-2007 Beni e Attività Culturali	2.239.510,00
Regione - Bilancio L.R. 10/2005 Cap. C12109 pluriennale 2006/07 - procedure art. 47 L.R. 7/99	5.800.000,00
Enti Locali	2.483.000,00
Totale	48.685.820,34

RITENUTO di dover affidare al Direttore regionale per i Beni e le Attività Culturali, Sport le attività necessarie per la sottoscrizione e l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro Integrativo;

All'unanimità

DELIBERA

1. di approvare lo schema del II Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Lazio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, riportato in Allegato A e la Relazione tecnica, Allegato I;
2. di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati all'art. 2, tavola 1 della proposta di Accordo di Programma Quadro Integrativo, l'importo complessivo di € **48.685.820,34** di cui:



923 26 OTT 2005 lu

Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 17/2003 - punto E.2.5	240.000,00
Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 17/2003 - punto E.1.1	677.762,00
Stato - legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/2004	16.571.572,00
Stato - legge 662/1996 - fondi lotto	16.464.976,34
Stato - legge 289/2002	3.250.000,00
Stato - legge 128/2004	959.000,00
Programma Ordinario 2005-2007 Beni e Attività Culturali	2.239.510,00
Regione - Bilancio LR 10/2005 Cap. C12109 pluriennale 2006/07 - procedure art. 47 L.R. 7/99	5.800.000,00
Enti Locali	2.483.000,00
Totale	48.685.820,34

3. di affidare di affidare al Direttore regionale per i Beni e le Attività Culturali, Sport le attività necessarie per la sottoscrizione e l'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro Integrativo.
4. di pubblicare il presente Atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul Sito della Regione Lazio.


Allegato A


Allegato 1

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

24 NOV. 2005



ALLEG. alla DELIB. N. 923 *ly*
DEL 26 OTT. 2005

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
BENI E ATTIVITA' CULTURALI (APQ1)**

II ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO A

ARTICOLATO





VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) sottoscritto il 12 aprile 2000 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

VISTO l'Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) sottoscritto il 22 dicembre 2003 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

VISTO il D. Lgs. n. 10 giugno 2004, n. 173 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le attività culturali", art. 20 comma 2 e comma 4 lettere c) e aa);

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio 19 giugno 2002, n. 109 "Piano settoriale regionale 2002-2004 in materia di beni e servizi culturali. Legge regionale n. 42/97 art. 7", che delinea gli indirizzi della programmazione regionale in materia di beni e servizi culturali e che, in assenza di un nuovo Piano settoriale, è ancora vigente;

VISTO il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2004-2005;

VISTA la legge regionale 17 febbraio 2005, n.10 "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2005;

CONSIDERATO che il suddetto Accordo di programma quadro si ispira alle seguenti linee strategiche:

- A) programmazione e attuazione concertata degli interventi tesi a favorire la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente nel territorio regionale anche ai fini di promuoverne una valorizzazione turistica, per finalità di sviluppo economico ed occupazionale, nel rispetto delle esigenze di tutela, di compatibilità ambientale e di riqualificazione paesaggistica.
- B) progettazione e realizzazione concertata di sistemi di servizi culturali, territoriali o tematici, ai fini di promuovere la loro più razionale organizzazione sul territorio, indipendentemente dalla relativa titolarità, e di favorire una gestione coordinata che consenta di svilupparne le potenzialità in un contesto di efficace utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e materiali disponibili;
- C) programmazione e attuazione concertata delle attività di catalogazione e gestione coordinata delle relative banche dati nell'ambito degli indirizzi metodologici definiti ai sensi della vigente normativa;
- D) individuazione di forme di cooperazione ai fini della tutela, conoscenza, valorizzazione e gestione del patrimonio librario e documentario in ambito regionale, anche mediante l'attivazione di forme e mezzi di conoscenza per l'ampliamento dell'accesso alle informazioni e di conservazione permanente ai fini di ricerca storica e scientifica;
- E) programmazione e realizzazione concertata di interventi tesi a promuovere l'incremento e il miglioramento delle sedi destinate alle attività di spettacolo, con particolare riferimento a quelle



aventi valore storico o artistico, la valorizzazione delle esperienze di "residenze" e di "circuiti" in ambito regionale, la formazione degli operatori;

- f) progettazione e realizzazione concertata di singoli interventi che, per la loro importanza o per la loro capacità di offrire servizi ad ampi bacini di utenza o per la loro potenzialità in favore dello sviluppo di aree con dimensione comprensoriale, siano meritevoli di particolare attenzione e di forme integrate di investimento;

CONSIDERATO che le stesse linee strategiche con le necessarie integrazioni e puntualizzazioni vengono confermate nel presente Accordo integrativo;

VISTO l' Articolo 4 dell'Atto integrativo del 22/12/03, con il quale le parti hanno concordato di indirizzare i fondi statali relativi al lotto, L. 662/9, destinati dalla legge finanziaria relativa al 2004, alla realizzazione dei seguenti interventi:

- a) Tivoli Santuario di Ercole Vincitore (scavi, consolidamenti e restauri)
- b) Tivoli Villa d'Este (sistemazioni del monumento, del verde e delle fontane)
- c) Bassano Romano Restauro del Palazzo e del giardino Giustiniani-Odescalchi e musealizzazione della raccolta dell'armeria Odescalchi
- d) Civitavecchia Restauri e consolidamenti delle Terme Taurine

e che si sono impegnate, in sede di aggiornamento dell'Accordo di Programma Quadro, ad inserire prioritariamente nell'elenco delle opere da finanziare stralci funzionali degli interventi per i quali veniva previsto il finanziamento delle sole progettazioni;

CONSIDERATO che nell'attuale Accordo integrativo sono stati inseriti dal Ministero per i Beni e le Attività culturali i succitati interventi, a valere sui fondi del Lotto, L. 662/9, e che è stata avviata, con fondi del Bilancio regionale 2004, nel comune di Sabaudia la realizzazione di un primo stralcio funzionale di lavori relativi al Palazzo delle Poste di Mazzoni, la cui progettazione era stata finanziata nel precedente Atto integrativo;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha avviato una ricognizione sul parco progetti degli Enti locali costituito in occasione della preparazione dei programmi per il Docup ob.2, ed ha selezionato un numero di interventi pienamente inquadrabili nel quadro strategico soprarichiamato;

CONSIDERATO che, secondo quanto indicato nell'articolo 10, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività culturali (APQ1)", è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

CONSIDERATO che la realizzazione dell'intervento di restauro e recupero del Convento S. Francesco, destinato a ricettivo e sito nel comune di Sonnino, finanziato con la delibera CIPI: 20/2004, non è in grado di produrre entrate nette consistenti, e che, essendo l'intervento finalizzato alla valorizzazione turistico culturale dell'Area di programmazione integrate dei Monti Lepini, di cui il comune di Sonnino fa parte, l'equilibrio e il pareggio di bilancio tra i costi e ricavi sarà garantito dal suddetto Ente locale;



VISTA la delibera CIPE n. 17 del 9 maggio 2003, "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate" rifinanziamento legge 208/1998 triennio 2003-2005;

VISTA la delibera CIPE n. 20 del 29/9/2004 recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2004-2007 (legge finanziaria 2004)";

VISTA la DGR n.370 del 25/03/04 con la quale, in attuazione di quanto disposto dal CIPE con la delibera 20/04 la Giunta regionale del Lazio ha approvato gli elenchi degli interventi da finanziare con le risorse attribuite alle aree sottoutilizzate;

VISTA la nota prot. n. 42754 del 31/03/05 del Dipartimento Economico e occupazionale della R.L. con la quale sono stati trasmessi al CIPE gli elenchi restituiti dalla banca dati APQ riguardanti, tra l'altro, gli interventi da inserire nell'Accordo integrativo Beni Culturali (APQ) e la relazione del Nucleo di valutazione investimenti pubblici del Lazio (NUVV- Lazio);

VISTA la D.G.R. n..... del recante "Approvazione della proposta del II Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) del 12 aprile 2000 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, dal Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e dalla Regione Lazio;

**IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
LA REGIONE LAZIO**

stipulano il seguente

**II ATTO INTEGRATIVO
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
"BENI E ATTIVITA' CULTURALI"(APQ1)**

Articolo 1

Finalità ed obiettivi

1. Il presente Accordo integrativo (nel seguito Accordo), integra ed estende il raggio d'azione del programma previsto nell'Accordo di programma quadro "Beni e Attività Culturali" (APQ1) firmato in data 12 aprile 2000 e il successivo Atto integrativo sottoscritto il 22 dicembre 2003;
2. coerentemente con gli obiettivi generali richiamati in premessa l'Accordo si articola lungo le seguenti linee strategiche:
 - A) conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente sul territorio regionale;



- B) sistemi museali territoriali e sistemi museali tematici;
 - C) attività di catalogazione dei beni culturali e ambientali;
 - D) tutela, conoscenza e valorizzazione del patrimonio librario e documentario;
 - E) strutture e attività dello spettacolo;
 - F) interventi di particolare rilievo nel quadro dello sviluppo territoriale;
3. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le promesse, la relazione tecnica (Allegato 1), le schede attività/intervento (Allegato 2).

Articolo 2

Programma e costo degli interventi

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1) verranno perseguiti tramite un programma integrato di interventi analiticamente descritto nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1);
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002, e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 2);
3. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1, ammonta ad € € **48.685.820,34**

Tavola 1 ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI

N.	LOCALIZZAZIONE	INTERVENTO	IMPORTO	LINEE STRATEGICHE
1	REGIONE	Catalogazione, restauro, pubblicazioni, allestimenti Beni Storico Artistici - Musei, Archivi e Biblioteche Diocesane	600.000,00	C - D - B
2	Gradoli	Ampliamento e completamento del Museo del Costume Farnesiano	500.000,00	A - B - F
3	Bassiano	Completamento del Museo delle scritture "Aldo Manuzio"	500.000,00	A - B
4	Arsoli	Museo Diffuso - II e III lotto	600.000,00	A - B
5	Bagnoregio	Completamento del Museo geologico delle frane di Civita di Bagnoregio	300.000,00	A - B
6	Castiglione in Teverina	Completamento dell'intervento per il ripristino e recupero dell'antica Cantina Vaselli a Museo del Vino	600.000,00	A - B - F
7	Giuliano di Roma	Recupero e valorizzazione Palazzo Brettagna a sede del Museo del Vulcanismo Ernico	1.000.000,00	A - B - F
8	Ceprano	Ristrutturazione di Palazzo Vespignani destinato a sede del Museo archeologico	1.800.000,00	A - B - F



9	Priverno	Ampliamento del Museo Archeologico nel Palazzo Valeriani-Marini	1.600.000,00	A - B - F
10	Cori	Restauro e valorizzazione Tempio d'Ercole e restauro materiali in deposito nel Museo di Cori provenienti dal Museo di Ashmolean e loro musealizzazione	304.572,00	A - B - F
11	Nemi	Restauro e valorizzazione del Santuario di Diana Nemorensis	330.000,00	A - B - F
12	C.M. Salto Cicolano	Museo archeologico del Cicolano da realizzarsi nel comune di Borgorose	1.800.000,00	A - B - F
13	Cittaducale	Recupero e valorizzazione delle Terme di Cotilia cd. Terme di Vespasiano	1.000.000,00	F
14	Castel Sant'Angelo	Recupero e valorizzazione dell'area archeologica cd "Terme di Tito"	800.000,00	F
15	Monteleone Sabino	Completamento del restauro e valorizzazione dell'Anfiteatro di Trebula Mutuesca	800.000,00	A - F
16	Cantalupo	Consolidamento, restauro e valorizzazione di Palazzo Camuccini	1.000.000,00	A - B - F
17	Ponza	Recupero, sistemazione e riqualificazione di tre siti archeologici (Grotta del Serpente, Cisterna Dragonara, Cisterna Romana)	700.000,00	A - F
18	Paliano	Restauro e manutenzione della Cinta Muraria	1.200.000,00	A - F
19	Itri	Arti, mestieri e tradizioni in terra di Borbone. Centro per la promozione culturale e turistica. Recupero collegiata di S. Maria Maggiore	650.000,00	A - F
20	Sonnino	Restauro conservativo a destinazione ricettiva del Convento S. Francesco	1.800.000,00	A - F
21	Sabaudia	Completamento del Recupero architettonico funzionale dell'ex Palazzo della Poste di Angelo Mazzoni	900.000,00	A - F
22	Gaeta	Restauro e recupero funzionale della Polveriera Trabacco	500.000,00	A - B - F
23	Minturno	Completamento dell'Anastilosi del Portico lungo l'Appia Antica	500.000,00	A - F
24	Sermoneta	Restauro dell'ex Chiesa di Sant'Angelo - Allestimento di una sala polifunzionale	900.000,00	A - F
25	Acquapendente	Manutenzione straordinaria e messa a norma dell'Anfiteatro Cordeschi	300.000,00	A - E
26	Subiaco	Restauro dell'antico Teatro Narzio (primo lotto)	300.000,00	A - E
27	Configni	Recupero e riqualificazione centro storico	500.000,00	A



28	Campodimele	Arredo e accessibilità urbana	500.000,00	A
29	Calcata	Recupero e riqualificazione centro storico	500.000,00	A
30	Castro dei Volsci	Recupero e riqualificazione centro storico	500.000,00	A
31	Grotte di Castro	Recupero e riqualificazione centro storico	680.000,00	A
32	Salisano	Recupero e riqualificazione centro storico	500.000,00	A
33	Celleno	Progettazione: "Il Castello di Celleno. Recupero e valorizzazione di un centro abbandonato"	130.000,00	A
34	Atina	Progettazione del restauro e recupero funzionale della Carriera Visocchi	130.000,00	A - F
35	Sermoneta	Progettazione del completamento dell'intervento di restauro e valorizzazione della cinta muraria	130.000,00	A - F
36	Tivoli	Santuario di Ercole vincitore -scavo e restauro	9.988.868,69	F
37	Tivoli	Villa Adriana	1.750.000,00	F
38	Capena	Area archeologica Lucus Feroniac	1.500.000,00	A - F
39	Civitavecchia	Terme Taurine- restauro	1.137.220,00	A - F
40	Bassano Romano	Villa Giustiniani Odiescalchi -restauro	642.420,00	A - F
41	Tivoli	Villa d'Este -restauro e valorizzazione	4.696.467,65	F
42	Castel Madama	Castello Orsini restauro	959.000,00	F
43	Arcinazzo Romano	Villa di Traiano	774.690,00	A - F
44	Terracina	Foro Emiliano	464.820,00	A - F
45	Cerveteri	Necropoli della Banditaccia	500.000,00	A - F
46	Tarquinia	Necropoli di Monterozzi	500.000,00	F
47	Lazio	Portale della cultura - Arte Card Lazio	120.000,00	A - B - F
48	Tivoli	Monumenti dell'Acropoli di Tivoli - progetto di fattibilità per la gestione integrata	40.000,00	F
49	Lazio	Progettazione di sistema informativo campione del patrimonio culturale laziale e realizzazione di un prototipo	80.000,00	A - B - F



50 Lazio	Progetto ART-PAST (Applicazione informatica in rete per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale)	677.762,00	A - B - F
Totali		48.685.820,34	

Articolo 3

Quadro finanziario

- Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, dettagliato nelle allegare schede (Allegato 2) ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002, ammonta a un totale complessivo di € **48.685.820,34**. La successiva Tavola 2 ricapitola l'ammontare di risorse per fonti di finanziamento.

Tavola 2 FONTI FINANZIARIE E IMPORTO

FONTI FINANZIARIE	Totale (Euro)
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 17/2003 – punto E.2.5	240.000,00
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 17/2003 – punto E.1.1	677.762,00
Stato – legge 208/1998 Delibera CIPE n. 20/2004	16.571.572,00
Stato – legge 662/1996 – fondi lotto	16.464.976,34
Stato – legge 289/2002	3.250.000,00
Stato – legge 128/2004	959.000,00
Programma Ordinario 2005-2007 Beni e Attività Culturali	2.239.510,00
Regione – Bilancio LR 10/2005 Cap. C12109 pluriennale 2006/07	5.800.000,00
Enti Locali	2.483.000,00
Totale	48.685.820,34

- Le annualità di competenza delle delibere CIPE sono riportate nella successiva Tavola n. 3.

Tavola n. 3



Fonti Finanziarie	2005	2006	2007	TOTALE
CIPE 17/03 punto E.2.5	240.000,00			240.000,00
CIPE 17/03 punto E.1.1	677.762,00			677.762,00
CIPE 20/04 punto E.1.3	00	6.571.572,00	10.000.000,00	16.571.572,00
TOTALI	917.762,00	6.571.572,00	10.000.000,00	17.489.334,00

1. La attribuzione delle risorse di cui alle delibere CIPE n. 17/2003 e n. 20/2004 è subordinata al rispetto degli adempimenti di cui rispettivamente ai punti 6.1 , 6.2 e 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 dei dispositivi delle medesime delibere.
2. La disponibilità delle risorse assegnate dalle delibera CIPE n. 17/2003 e n. 20/2004 è vincolata al rispetto dei criteri delineati rispettivamente ai punti 6.4 e 6.7 delle medesime delibere. Pertanto, in caso di inadempimento, l'eventuale quota di tali risorse non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali entro le date fissate dalle rispettive delibere, sarà espunta dal quadro finanziario e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, secondo le procedure previste dall'Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali.
3. Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente, secondo quanto previsto dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio citata nelle premesse.
4. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivante dalla attuazione degli interventi individuali nel presente accordo e opportunamente accertate dal soggetto responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, sono riprogrammate, su proposta del Soggetto responsabile, secondo le modalità previste dalla delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004 punto 3.7.
5. La Regione Lazio, garantisce il rispetto degli impegni finanziari da parte degli enti locali e dei privati per la quota di finanziamento loro spettante.

Articolo 4

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegata al presente Accordo (Allegato 2);



- b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
- d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, al Comitato paritetico di attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma;
- e) ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.
- h) attuare la nuove modalità di governo delle Intese istituzionali di programma sulle base delle disposizioni di cui alla delibera CIPE 20/04 (punto 3.7).

Articolo 5

Soggetto responsabile

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto responsabile il dott. Enzo Ciarravano, Direttore della Direzione Beni e attività culturali, Sport della Regione Lazio;
2. Il Soggetto responsabile dell'Accordo si coordinerà con Direttore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio pro-tempore e con i Dipartimenti del Ministero per i beni e le attività culturali rispettivamente competenti, per tutte le attività e le questioni che riguardino gli interventi afferenti alle strutture del suddetto Ministero.
3. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo ;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori ;



- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero Economia e Finanze (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
- h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa da trasmettere successivamente al Comitato paritetico di attuazione;
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- l) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
- m) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- n) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 8 dell'Accordo integrativo del 22 dicembre 2003

Articolo 6

Il responsabile dell'intervento

1. Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici

11



corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni.

Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

Articolo 7

Disposizioni finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro Beni e Attività Culturali (APQ1) sottoscritto il 12 aprile 2000 e successivo Accordo integrativo citato in premessa;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. Gli interventi previsti nel presente Accordo sui beni tutelati ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, per i quali è necessario il rilascio di autorizzazioni, di pareri e nulla osta, da parte dei competenti uffici MIBAC, verranno approvati in un apposito Tavolo tecnico composto dalla Regione - Direzione regionale Beni e Attività culturali, Sport e dal MIBAC - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio. Il Tavolo potrà essere allargato alle Soprintendenze c/o alle Direzioni della Regione Lazio competenti per materia qualora la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e la Direzione regionale Beni e Attività culturali, Sport lo ritengano necessario.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nel citato Accordo di Programma Quadro.



Roma, ottobre 2005

Per

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dott. Giuseppe PROIETTI, Capo del Dipartimento Ricerca,
Innovazione e Organizzazione

.....

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze

Ing. Aldo MANCURTI, Direttore del Servizio per le
politiche di sviluppo territoriale e le Intese - Dipartimento
per le politiche di sviluppo e di coesione

.....

La Regione Lazio

Dott. Mario FIORITO Direttore Vicario del Dipartimento
Sociale

.....

Dott. Guido MAGRINI, Direttore Vicario del Dipartimento
Economico ed Occupazionale

.....





ALLEG. alla DELIB. N. 923
DEL 26 OTT, 2005

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA
REPUBLICA E LA GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
BENI E ATTIVITA' CULTURALI (APQ1)**

II ACCORDO INTEGRATIVO

ALLEGATO I

RELAZIONE TECNICA

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DI N. 80 PAG.



Roma,



I. PREMESSA

Il presente Accordo integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Beni culturali" (APQ1), sviluppandone ulteriormente le linee strategiche, rappresenta una ulteriore significativa tappa nella programmazione culturale, anche ai fini di incremento dei flussi turistici, in atto nel territorio della Regione Lazio e nel processo di consolidamento delle attività di programmazione negoziata tra amministrazione statale e amministrazione regionale.

Sul fronte culturale è consolidata prassi della Regione Lazio quella di favorire forme associative tra servizi culturali che, superando egoismi localistici, consentano agli Enti locali una ottimizzazione delle risorse necessarie alla gestione di questi onerosi servizi.

Questa politica culturale ha trovato il suo strumento normativo nella L.R. 42/97, attraverso la quale è stata anche attuata la delega di una parte delle competenze alle Province. Successivamente, sulle priorità indicate da questa legge ed in particolare sulle forme associative dei servizi culturali, è stata concentrata una rilevante quota di fondi straordinari, quali quelli provenienti dal Docup Lazio o dalle deliberazioni CIPE.

Con la legge regionale 40/99 è stato delineato il quadro giuridico che poi, a partire dal 2002, ha consentito di avviare concretamente le prime aree di programmazione integrata in materia di cultura, turismo e ambiente, basate oltre che sulla collaborazione intersettoriale, anche su quella interistituzionale tra i vari livelli amministrativi cui compete la tutela (lo Stato) e la valorizzazione (la Regione), dei beni culturali ed ambientali del territorio. Ciò ha dato il via nell'ultimo biennio a un nuovo corso nella politica culturale, tendente ad utilizzare al meglio le potenzialità turistiche ed economiche insite nel nostro patrimonio culturale. Analoga filosofia è alla base della legge regionale 1/01, "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio" e, quindi, gli interventi che ricadono nell'Area del litorale possono essere ricondotti alla "Linea strategica A".

Nell'Accordo di Programma Quadro sui beni culturali del 2000 le indicazioni sopra esposte sono state sistematizzate con l'individuazione di "linee strategiche" di intervento "condivise" tra Amministrazione statale e regionale. Le precedenti saltuarie, anche se pur frequenti, collaborazioni fra queste Amministrazioni si sono trasformate in una attività costante e "codificata" in tutte le fasi del processo tecnico ed amministrativo, compresa la compartecipazione nella fase istruttoria delle proposte che vengono dal territorio, nella quale sono direttamente coinvolte anche le Amministrazioni provinciali. Questa prassi, con la quale le indicazioni generali vengono ricondotte ed attuate nei singoli "concreti" interventi, ha ormai consentito nella Regione del Lazio di superare le differenti posizioni che spesso a livello nazionale trovano su fronti opposti Stato e Regioni.

Nella logica di quanto sopra esposto le "linee strategiche" dell'Accordo di Programma Quadro del 2000 sono state confermate anche nella scelta delle tipologie di intervento ammissibili a finanziamento nel Docup 2000-2006. Ciò ha consentito di poter individuare la maggior parte di interventi da finanziare con il presente Accordo integrativo nell'ambito del "parco progetti" costituitosi con le richieste avanzate dagli Enti locali a valere sui fondi Docup delle annualità 2003-2004 e 2004-2005.



2. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio

La programmazione messa in atto con L'A.P.Q. si inserisce, potenziandone gli effetti, nell'ambito delle azioni portate avanti dai settori Cultura, Turismo, Lavori pubblici e Ambiente della Regione Lazio. Le linee guida programmatiche sono disciplinate sia da leggi di settore che da norme finalizzate alla programmazione integrata per lo sviluppo di ambiti territoriali pilota.

In particolare sono state realizzate azioni volte allo sviluppo coordinato dei servizi culturali, intesi quali centri di lettura e valorizzazione del territorio. L'opzione sistemica si è resa necessaria, rivelandosi negli anni adeguata ed efficace, in considerazione sia dell'estrema ricchezza e frammentazione del territorio laziale che del ben noto squilibrio fra le entità del patrimonio culturale e l'esiguità delle risorse degli Enti locali per la gestione delle singole strutture.

Analogamente, in collaborazione con i settori Turismo e Ambiente, si è avviata la Programmazione integrata e di sviluppo sistemico dei servizi ambientali, culturali e turistici in alcune aree della Regione. Promuovere la realizzazione di interventi coordinati e attivare programmazioni integrate avvia processi di cooperazione fra gli Enti locali funzionali allo sviluppo armonico del territorio, nel rispetto dell'ambiente, delle sue emergenze culturali e del paesaggio.

Da quanto si è detto si evince che proprio la variegata ricchezza del territorio laziale costituisce, insieme, elemento di forza e di debolezza. Punto di forza, ovviamente, per l'implicita potenzialità di sviluppo; punto di debolezza per la difficoltà connessa alla gestione delle numerose realtà territoriali presenti.

2.2. Il quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento è naturalmente quello che, sia a livello nazionale che regionale, disciplina la materia "Beni e attività culturali" negli aspetti della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e sua promozione turistico-economica, nonché tutta la materia dei lavori pubblici. In particolare si citano di seguito gli strumenti normativi direttamente coinvolti nella predisposizione del presente atto integrativo.

- Decreto legislativo 42/2004 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"
- Legge n. 662/96 "Misure di razionalizzazione della Finanza pubblica" e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;
- Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio 7 maggio 1997 n.357 "Sperimentazione di programmazione integrata e di sviluppo sistemico dei servizi ambientali, culturali e turistici in alcune aree della regione";
- Legge regionale 22 dicembre 1999 n. 40 "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio;
- Legge regionale 24 novembre 1997, n. 42 "Norme in materia di beni e servizi culturali del Lazio";
- Deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio 19 giugno 2002, n. 109 "Piano settoriale regionale 2002-2004 in materia di beni e servizi culturali. Legge regionale n. 42/97 art. 7";
- Delibera della Giunta Regionale 21 novembre 2002, n. 1513. Docup Ob. 2 Lazio 2000/2006. Complemento di programmazione.
- Legge regionale n. 21/84 "Interventi per lo sviluppo delle strutture culturali del lazio" e successive integrazioni e modificazioni;
- Legge regionale n. 64/89, "Norme a tutela del patrimonio edilizio e urbanistico esistente";



- Legge regionale n. 1/2001, "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio";
- Legge regionale n. 27/2001, "Interventi per la conoscenza, il recupero e la valorizzazione delle città di fondazione".

2.3. Le strategie e strumenti di attuazione

A fronte delle numerose, ma spesso ripetitive e poco articolate, richieste di finanziamento avanzate dalle Amministrazioni comunali, la Regione ha disciplinato (con la L.R. 42/97 e con i Piani settoriali triennali), parallelamente alle modalità di accesso alle risorse, i criteri-guida per la valorizzazione e la gestione di un patrimonio culturale estremamente complesso e differenziato.

La frammentazione del territorio, costituito da aree affatto differenti fra loro e la schiacciante presenza della città di Roma, che tende a ridurre di scala l'intero comprensorio regionale, hanno reso indispensabile la messa a punto di formule associative fra gli Enti locali minori. Poli museali, siti a cielo aperto e itinerari naturali sono stati coordinati, sia sotto il profilo progettuale che gestionale, nei sistemi museali territoriali, pensati e realizzati in aree culturalmente omogenee.

Le risorse destinate ai sistemi (a differenza di quelle assegnate alle singole strutture, per le quali si è delegata la programmazione alle Province ed al Comune di Roma) sono gestite direttamente dalla Regione. Tale scelta è derivata in primo luogo dalla necessità di dare spazio alle fasi di studio e di progettazione (improntate a criteri uniformi per tutto il territorio); in secondo luogo per poter coordinare in modo sinergico e complementare l'utilizzo dei fondi regionali, statali e comunitari.

Per quanto riguarda specificatamente il presente Accordo integrativo, come per il precedente Atto integrativo, poiché dal monitoraggio effettuato sugli interventi finanziati con l'A.P.Q. del 12.4.2000 risulta che gli interventi che presentano un maggior "deficit" di realizzazione sono quelli per i quali il livello di progettazione risultava meno definito, nell'attuale atto integrativo si è previsto, per quegli interventi che rientrano nella stessa struttura logica di tutto Atto integrativo e che, se pur importanti dal punto di vista della programmazione, non sono dotati di sufficiente progettazione, di prevedere il finanziamento dei tre livelli di progettazione previsti dalla vigente normativa (preliminare, definitivo ed esecutivo).

Preso atto di tale circostanza e con lo scopo di produrre anche progetti "pilota" validi sia come esemplificazione di soluzioni di diverse categorie di casi (restauro e valorizzazione di aree archeologiche, restauro e riuso di edifici monumentali, ecc.), sia come modelli di procedura progettuale sono stati previsti, anche sulla scorta di studi di fattibilità già redatti, il finanziamento di alcune progettazioni che saranno guidate da una cabina di regia costituita all'interno dell'Assessorato Cultura, Sport e Turismo e della Soprintendenza Regionale.

Tali progetti saranno articolati per fasi progettuali e si prevede, a valere sul presente finanziamento, di realizzare il progetto preliminare per l'intera opera ed uno stralcio esecutivo del più significativo lotto funzionale in modo da rendere fruibile il bene fin dall'attuazione della prima fase. Nel progetto preliminare saranno anche incluse le quantificazioni relative ai lotti successivi fino al completamento dell'opera. Ciò nell'ottica di proporre in successivi atti integrativi o nuovi Accordi di Programma la realizzazione delle opere progettate.

Inoltre, poiché alcuni slittamenti nelle previsioni dei cronogrammi dei singoli interventi sono stati causati dalla difficoltà di ottenere in tempi brevi i necessari pareri e nulla osta, si sperimenta con il presente Accordo una nuova strategia finalizzata all'accelerazione dell'esame dei progetti. Infatti gli interventi previsti nel presente Accordo sui beni tutelati ai sensi del Decreto legislativo 42/2004, per i quali è necessario il rilascio di autorizzazioni, di pareri e nulla osta, da parte dei competenti uffici MIBAC, verranno approvati in un apposito Tavolo tecnico composto dalla Regione - Direzione regionale Beni e Attività culturali, Sport e dal MIBAC - Direzione



Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio. Il Tavolo potrà essere, altresì, allargato alle Soprintendenze e/o alle Direzioni della Regione Lazio competenti per materia qualora la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e la Direzione regionale Beni e Attività culturali, Sport lo riterranno necessario.

2.3.1. Le strategie e le priorità di sviluppo del settore

Come già si è accennato al punto 2.1, particolare attenzione è stata indirizzata alla programmazione sistemica e coordinata dello sviluppo del territorio regionale. Per quanto riguarda la programmazione integrata di interventi relativi alla valorizzazione, tutela e sviluppo di aree "pilota", a partire dal 2002 si è provveduto alla stipula di specifici Accordi di programma fra Stato, Regione ed Enti locali in sette ambiti territoriali del Lazio.

Le risorse destinate agli interventi inseriti nelle aree suddette riguardano, fra l'altro, il restauro di edifici di pregio ed il recupero di centri storici, la valorizzazione di siti ed emergenze archeologiche e monumentali, la creazione di itinerari culturali.

Relativamente ai sistemi museali, invece, si è puntato alla realizzazione di reti di poli espositivi coordinati sia sotto il profilo territoriale che tematico.

I Sistemi museali territoriali finora riconosciuti dalla Regione sono cinque ed hanno sperimentato, con discreti risultati, formule istituzionali e di gestione differenti fra loro. Tali strutture, pur se disciplinate e costantemente seguite dalla Regione, costituiscono una diretta emanazione del territorio; ne esprimono la vitalità e le contraddizioni; ne raccontano, insieme alla storia, la cronaca recente.

I sistemi museali tematici, invece, sono stati progettati direttamente dagli Uffici regionali, in collaborazione con le Soprintendenze e con i Musei statali competenti. Le prime tre reti, dedicate alla demoantropologia, alla preistoria-protostoria ed alle discipline naturalistiche, hanno tracciato sul territorio laziale tre itinerari tematici specifici, proponendosi come strumento di divulgazione di discipline particolarmente complesse sotto il profilo della rappresentazione in ambito museale.

2.3.2. I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)

La principale norma di riferimento per i musei di competenza regionale, che costituiscono la maggior parte degli interventi programmati con il presente atto integrativo, è la L.R. 42/97. Tale norma sottolinea incisivamente la necessità di programmare, parallelamente al recupero delle sedi museali, le modalità di gestione dei servizi, la tutela delle raccolte, il funzionamento scientifico degli istituti. Programma inoltre la cooperazione fra gli Enti locali gestori dei musei e sostiene, a prescindere dalla titolarità dei beni, la collaborazione con le strutture di proprietà dello Stato o di privati. Costituisce la norma di base, per l'organizzazione delle linee strategiche portate avanti sul territorio regionale, anche con le risorse comunitarie statali.

Le linee strategiche oltre ad essere confermate con il presente Atto integrativo sono state poste alla base del nuovo Docup 2000-2006. Infatti la Misura III.2 (Valorizzazione aree di pregio turistico, culturale ed ambientale) dell'Obiettivo 2 dell'Agenda 2000 prevede il finanziamento di interventi coerenti con le linee strategiche A), B), E) e F); specificatamente la Sottomisura III.2.1 (Recupero e valorizzazione delle aree e dei beni a fini turistici) è riservata agli interventi funzionali alle Aree di programmazione integrata di cui alla L.R. 40/99 e alle linee strategiche A), B), E) e F); nelle sottomisure III.2.2 (Sviluppo del patrimonio ricettivo pubblico in aree ad alta potenzialità



- c) Bassano Romano Restauro del Palazzo e del giardino Giustiniani-Odescalchi e musealizzazione della raccolta dell'Armeria Odescalchi
- d) Civitavecchia Restauri e consolidamenti delle Terme Taurine

e si erano, inoltre, impegnate, in sede di aggiornamento dell'Accordo di Programma Quadro, ad inserire prioritariamente nell'elenco delle opere da finanziare stralci funzionali degli interventi per i quali veniva previsto il finanziamento delle sole progettazioni, nel presente Accordo integrativo tali indicazioni sono state rispettate. Infatti il Ministero per i Beni e le Attività culturali ha finanziato i succitati interventi, a valere sui fondi del Lotto, L. 662/9, e la Regione Lazio ha finanziato con propri fondi (Bilancio 2004), nel comune di Sabaudia, la realizzazione di un primo stralcio funzionale di lavori relativi al Palazzo delle Poste di Mazzoni, la cui progettazione era stata finanziata nel precedente Atto integrativo.

Alcuni altri interventi, coerenti con le linee strategiche dell'Accordo, sono stati previsti a valere sui fondi del programma ordinario del Ministero dei Beni e Attività culturali, come, ad esempio, quelli che riguardano i siti UNESCO di Tarquinia e Cerveteri.

Con l'atto integrativo dell'A.P.Q. Beni Culturali del Lazio vengono confermate le linee programmatiche dell'A.P.Q. siglato in data 12.4.2000, che si riportano di seguito con le necessarie integrazioni o puntualizzazioni:

A) *Conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente sul territorio regionale*

Questa prima linea strategica tende a stimolare la programmazione e attuazione negoziata degli interventi tesi a favorire la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale presente sul territorio regionale anche ai fini di promuovere l'offerta turistica, per finalità di sviluppo economico ed occupazionale, nel rispetto delle esigenze di tutela, di compatibilità ambientale e di riqualificazione paesaggistica. A tal fine saranno privilegiate e sostenute le forme di sinergia territoriale e di programmazione integrata, per ambiti culturalmente omogenei, recependo i contenuti dei relativi accordi ai quali abbiano partecipato i diversi livelli istituzionali locali e le competenti Soprintendenze. Ciò risponde ad alcuni obiettivi fondamentali:

- passare dalla tradizionale domanda spontanea, indifferenziata e non programmata proveniente dal territorio, ad una programmazione comprensoriale frutto della sinergia tra le diverse istituzioni interessate e attuata in relazione alle competenze istituzionali di ciascuno;
- mirare ad azioni organiche e chiaramente finalizzate per assicurare un recupero funzionale, oltre che fisico, dei beni e per fare in modo che la migliore utilizzazione di tutte le risorse disponibili (gestionali, organizzative, finanziarie, patrimoniali) consenta di produrre modelli razionali di valorizzazione degli ambiti comprensoriali interessati;
- promuovere lo sviluppo di una cultura della partecipazione e della condivisione dei fini a livello locale, coinvolgendo le amministrazioni nelle fasi progettuale, organizzativa e finanziaria, anche ai fini di affermare una metodologia operativa di tipo sistemico;
- favorire il coinvolgimento reale di tutti i partner pubblici e privati interessati al progetto, soprattutto in direzione della ricerca delle soluzioni gestionali più idonee;
- stimolare intese con il sistema scolastico sia per valorizzare il patrimonio culturale, sia per promuovere, fin dall'età formativa, una forte sensibilizzazione verso le esigenze di tutela dei beni culturali e ambientali.

Gli interventi potranno riguardare la ristrutturazione, il completamento, l'ampliamento e l'allestimento delle sedi dei servizi culturali (archivi storici, biblioteche, musei), il restauro, il recupero e la valorizzazione di emergenze archeologico-monumentali e di aree di particolare interesse archeologico, culturale e naturalistico funzionali alla valorizzazione dei territori interessati, la riqualificazione paesaggistica.

In sostanza, oltre a promuovere uno sviluppo endogeno delle aree interessate mediante una adeguata valorizzazione e gestione del proprio patrimonio culturale e ambientale, si tratta anche di



prepararle al meglio per essere oggetto di una promozione turistica nazionale e internazionale che tenda a favorire la loro conoscenza e frequentazione in una strategia di intelligente diversificazione dei flussi turistici nel tempo e nello spazio.

Un utile riferimento programmatico è costituito dalla legge regionale 22 dicembre 1999 n.40 "Programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio".

Nel 2002 e nel 2003 sono già stati stipulati "accordi di programma" nelle seguenti aree:

- Media Valle del Tevere (VATE)
- Monti Lepini (STILE: versante pontino-romano)
- Valle del Liri
- Alta Tuscia (SAT)
- Via Amerina
- Golfo di Gaeta e Monti Aurunci
- Monti Ausoni

Successivamente sono stati avviati gli iter relativi alle seguenti Aree di Programmazione integrata:

- Valle dell'Aniene
- Litorale Nord

Infine con D.G.R. n. 1300 del 23.12.2004 sono state ammesse, ai sensi della L.R. 40/99, le candidature per l'avvio dell'iter relativo alle seguenti Aree di Programmazione integrata:

- Monti Prenestini
- XIV Comunità Montana "Valle di Comino"
- Territori ciociari
- Salto-Cicolano
- Unione Comuni alta Sabina e valle dell'Olio
- Latina Tellus
- Castelli Romani
- Tuscia Romana
- Terre di Veio.

Inoltre, poiché anche la legge regionale 1/01, "Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio" si prefigge finalità e obiettivi, per quanto riguarda la programmazione di interventi turistici e culturali, analoghi a quelli della L.R. 40/99, gli interventi funzionali a realizzare il programma dell'Area del litorale sono riconducibili anch'essi alla "Linea strategica A".

B) Sistemi museali territoriali e sistemi museali tematici

La progettazione e realizzazione concertata di sistemi museali territoriali e di sistemi museali tematici tende a promuovere la loro più razionale organizzazione, indipendentemente dalla relativa titolarità, ed a favorire una loro gestione coordinata che consenta di svilupparne le potenzialità in un contesto di efficace utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e materiali disponibili.

Sulla base di tali finalità, che pongono al centro dell'attenzione istituzionale l'interesse dell'utenza per un servizio qualitativamente capace di offrire tutti gli elementi necessari a sviluppare un arricchimento della conoscenza e una complessiva crescita culturale, è evidente l'esigenza di una partecipazione integrata e coordinata ai progetti sistemici sia dei musei e complessi monumentali gestiti dagli uffici statali sia di quelli gestiti dagli enti locali, così come



dovrà essere stimolata in tutte le forme possibili la partecipazione delle strutture museali o espositive di "interesse locale" (ecclesiastiche, private, ecc.).

I "sistemi territoriali" possono coincidere con le aree indicate al punto precedente, costituendone un elemento di aggregazione e di alta qualificazione culturale, oppure possono essere realizzati in altri contesti territoriali e caratterizzarsi soprattutto per la loro organizzazione tecnico-scientifica e promozionale.

Nel primo caso vale tutto quanto detto al punto precedente. Nel secondo caso, ci si basa sui seguenti indirizzi fondamentali:

- favorire, per quanto possibile, una articolazione o accentuazione tematica dei diversi musei compresi nel sistema cercando di promuovere una loro integrazione nel disegno generale e di farli concorrere ad una rappresentazione e lettura della realtà territoriale del comprensorio, nei suoi aspetti antropici e naturalistici, sia nel senso dell'ampiezza, completezza ed integrazione della documentazione, sia nel senso della efficacia a livello scientifico e divulgativo;
- allestire servizi comuni riguardanti le attività di ricerca e catalogazione, la programmazione e la realizzazione degli interventi di restauro di primo livello, la gestione dei servizi di assistenza tecnica relativa agli impianti di conservazione, l'acquisizione e la gestione dei prodotti multimediali, l'organizzazione e gestione delle visite guidate nei musei o sul territorio, altre eventuali iniziative culturali comuni, il coordinamento con gli altri servizi culturali presenti nel territorio.

I "sistemi tematici" hanno per ambito territoriale l'intero comprensorio regionale e sono lo strumento mediante il quale le singole strutture museali ed espositive, omogenee per materia, organizzano forme di cooperazione per la valorizzazione, la divulgazione, lo studio e la ricerca sul tema di propria pertinenza. Ciascun sistema costituirà una rete museale al fine di far conoscere e di valorizzare i contesti culturali più significativi della realtà laziale, relativi al proprio ambito tematico, oltre che migliorare, grazie alla cooperazione ed integrazione costante, la gestione dei servizi e delle attività culturali.

I sistemi museali territoriali inseriti nella programmazione regionale sono:

- sistema museale della Valle del Liri
- sistema museale dei Monti Lepini
- sistema museale "Medaniese"
- sistema museale del Lago di Bolsena
- sistema museale dei Castelli Romani e Prenestini
- sistema museale della Media Valle del Tevere
- sono in via di formazione i sistemi della e della "Bassa Sabina" e dell'Agroforonovano.

I sistemi museali tematici inseriti nella programmazione regionale sono:

- sistema demo-etno-antropologico (DEMOS)
- sistema preistorico-protostorico (PROUST)
- sistema naturalistico (RESINA)
- sistema storico-artistico (MusArt)

C) *Attività di catalogazione dei beni culturali e ambientali*

La programmazione e l'attuazione concretata delle attività di catalogazione e la gestione coordinata delle relative banche dati, nell'ambito degli indirizzi metodologici definiti ai sensi della vigente normativa, costituiscono un obiettivo fondamentale anche alla luce dei contenuti del D.Leg. 112/98 e della più generale intesa in via di definizione tra il Ministero per i beni e le attività culturali e le Regioni.



Sia la Regione Lazio, tramite il Centro Regionale per la Documentazione dei beni culturali e ambientali, che il Ministero per i beni e le attività culturali, tramite gli Istituti centrali e gli Uffici periferici, hanno condotto e conducono sul territorio una consistente attività di catalogazione che può trovare una migliore finalizzazione nei seguenti ambiti di collaborazione:

- la programmazione concertata delle attività di catalogazione, oltre ad evitare inutili sovrapposizioni di interventi e dispersione di risorse, può favorire un efficace espletamento delle competenze legate alla gestione del territorio, anche ai fini di conseguire reali obiettivi di tutela, e può agevolare la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale, nonché la promozione e la realizzazione delle attività di carattere didattico, divulgativo e di ricerca;
- la gestione coordinata delle attività di catalogazione, anche mediante la possibile utilizzazione di graduatorie di catalogatori che siano state definite sulla base di criteri concordati e di percorsi di valutazione cogestiti. Ciò, oltre ad offrire sufficienti garanzie di qualificazione, può assicurare trasparenza nella attribuzione degli incarichi e, nel contempo, può tenere conto della necessaria specificità professionale con riferimento ai lavori da affidare;
- la reciproca disponibilità dei dati, anche ai fini del loro possibile inserimento nel sistema informativo dei beni culturali e ambientali della Regione che è in via di realizzazione e che, in stretta connessione con i sistemi informativi del Ministero - ed in particolare dell'Ufficio centrale per i beni ambientali e paesaggistici e dell'ICCD, costituirà il punto di riferimento in ambito regionale per le attività di catalogazione e di documentazione;
- la organizzazione di comuni iniziative di "valorizzazione" legate alla elaborazione, pubblicazione e diffusione delle ricerche e dei dati conseguenti alla catalogazione in funzione di esigenze scientifiche, divulgative o amministrative.

D) Tutela, conoscenza e valorizzazione del patrimonio librario e documentario

La gestione del patrimonio librario, sul quale la Regione esercita anche funzioni di tutela, e del patrimonio documentario e archivistico, per il quale esiste nel Lazio una lunga ed efficace tradizione di collaborazione tra Regione e Soprintendenza, può essere oggetto di utili forme di cooperazione istituzionale che potranno trovare migliore definizione in occasione della prima rimodulazione dell'Accordo.

Tuttavia, si possono fin d'ora individuare alcuni importanti temi di cooperazione:

- la catalogazione del patrimonio librario antico e moderno, per la qualificazione dei servizi bibliotecari, che vede da anni impegnati sia il Ministero che la Regione nell'ambito del programma SBN, potrebbe dar vita ad interventi sinergici tesi a migliorare e decentrare le possibilità di accesso alle informazioni, anche attraverso l'estensione dell'integrazione in rete delle risorse bibliografiche presenti su tutto il territorio regionale;
- anche nel campo della tutela, che già può far registrare positivi momenti di collaborazione con l'Istituto di Patologia del Libro, si possono sviluppare ulteriori forme di cooperazione sia nel restauro del patrimonio librario raro e di pregio (in termini metodologici ed operativi), sia con riferimento ad eventuali progetti di conservazione od acquisizione di testi o fondi di particolare interesse;
- nell'ambito dei rapporti di collaborazione da tempo avviati con la Conferenza Episcopale, Ministero e Regione potranno sostenere interventi congiunti di catalogazione e tutela sui patrimoni librari antichi conservati nelle biblioteche ecclesiastiche del Lazio, così da completare la conoscenza e da garantirne una loro più adeguata fruizione e valorizzazione;
- interventi di salvaguardia del patrimonio manoscritto e del cinquecento con specifici progetti di catalogazione, tesi all'arricchimento delle relative basi dati, e di digitalizzazione dei testi per la loro conservazione e per estendere la possibilità di fruizione anche ad un'utenza non specialistica;



utilizzo, per la documentazione archivistica, dei risultati del progetto "Labirinti", che sarà avviato nell'ambito del programma di ricerca Parnaso finanziato dal MURST, con il quale si intende perseguire i seguenti obiettivi: realizzare un'applicazione informatica che consenta l'integrazione o la intercomunicabilità tra sistemi ideati in momenti diversi da soggetti e da logiche differenziati, anche se del tutto compatibili, al fine di consentire agli utenti una ampia facilitazione nei percorsi di "lettura" e di studio; la messa a punto di un sistema flessibile e interattivo per l'accesso, la consultazione facilitata e la ricerca di relazioni specifiche all'interno di archivi e di banche dati sia testuali che multimediali, con una capacità di dialogo anche con altre categorie di beni culturali; la messa a punto di sistemi di restituzione ad alte prestazioni di documenti cartacei, con particolare riferimento alla memorizzazione e al trattamento delle immagini con la tecnologia digitale;

- progetti di ordinamento e inventariazione di archivi, soprattutto con riferimento a quelli che documentano la storia di particolari aspetti della vita culturale, economica e sociale (archivi degli studi di architettura, archivi sanitari, archivi industriali);
- progetti per la valorizzazione della documentazione archivistica di particolare interesse o pregio;
- progetti di formazione di base e continua di specialisti dell'informazione nel settore pubblico e privato nel campo della gestione dei documenti elettronici secondo criteri di interdisciplinarietà, trasparenza e inalterabilità a medio e lungo termine.

E) *Strutture e attività dello spettacolo*

Il settore dello spettacolo trova nel Lazio un terreno particolarmente fertile non soltanto per l'alta concentrazione di questo tipo di attività, soprattutto nella capitale, ma anche per le opportunità che una intesa istituzionale può offrire con riferimento sia alla programmazione e realizzazione concertata di interventi tesi a promuovere l'incremento e il miglioramento delle sedi, con particolare riferimento a quelle aventi valore storico o artistico, sia alla formazione degli operatori.

Pertanto le principali linee programmatiche della presente intesa possono riguardare i seguenti filoni di intervento:

- ristrutturazione, completamento, ampliamento e allestimento delle sedi di spettacolo (teatri, sale cinematografiche, spazi musicali), con particolare riferimento a quelle collocate in edifici di carattere storico, per le quali la regione interviene già ai sensi della L.R.21/84;
- iniziative per sostenere e valorizzare la ricerca e la sperimentazione di nuovi linguaggi scenici, anche ai fini di incentivare la più ampia partecipazione del pubblico giovanile, per promuovere attività di spettacolo presso siti di rilevanza storica, pur nel rispetto delle esigenze della tutela, per favorire la presentazione di progetti, anche interregionali, nell'ambito dei programmi UE;
- avvio di un progetto dedicato allo sviluppo dello spettacolo dal vivo per ragazzi, come momento di prevenzione e recupero del disagio giovanile.

F) *Interventi di particolare rilievo nel quadro dello sviluppo territoriale*

La progettazione e realizzazione concertata di singoli interventi che, per la loro importanza o per la loro capacità di offrire servizi ad ampi bacini di utenza o per la loro potenzialità in favore dello sviluppo di aree con dimensione comprensoriale, siano meritevoli di particolare attenzione e di forme integrate di investimento può costituire, soprattutto nella fase di avvio dell'intesa ma anche nei suoi sviluppi futuri, un fertile terreno di cooperazione.

L'opportunità di conciliare le esigenze della programmazione regionale, che tende a privilegiare progetti di sviluppo e di qualificazione territoriale per aree vaste, con le più particolari esigenze della tutela, tendenti a considerare le necessità di conservazione e restauro di singoli



monumenti o complessi, può trovare in questo aspetto della cooperazione un utile punto di incontro, senza per questo compromettere i fondamentali obiettivi illustrati nei precedenti paragrafi.

E' questo il caso degli interventi previsti complessivamente per Tivoli: prosecuzione delle opere per il recupero e la valorizzazione del Tempio di Ercole vincitore e studio di fattibilità per la gestione integrata dei monumenti del Polo di Tivoli nel loro complesso, al fine di una progressiva "messa in valore" dell'area.

Gli interventi del presente atto integrativo afferiscono alle linee strategiche A), B), D), E) e F), con una prevalenza delle linee strategiche A) e B). Poiché il presente accordo utilizza prevalentemente fondi CIPE sono previsti quasi esclusivamente interventi strutturali. Per quanto riguarda le linee strategiche C) e D) si conferma la loro validità e la volontà di proseguire e rafforzare le relative attività di concertazione, utilizzando, ove necessario i rispettivi fondi ordinari.

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi con l'indicazione delle linee strategiche di riferimento:

N.	LOCALIZZAZIONE	PROV.	INTERVENTO	IMPORTO	MIBAC	CIPE 20/2004 17/2003	REGIONE Bilancio 2004	COMUNE	LINEE STRATEGICHE
1	REGIONE		Catalogazione, restauro, pubblicazioni, allestimenti Beni Storico Artistici - Musei, Archivi e Biblioteche Diocesane	600.000,00			600.000,00		C - D - B
2	Gradoli	VT	Ampliamento e completamento del Museo del Costume Farnesiano	500.000,00		450.000,00		50.000,00	A - B - F
3	Bassiano	LT	Completamento del Museo delle scritture "Aldo Manuzio"	500.000,00		450.000,00		50.000,00	A - B
4	Arsoli	RM	Museo Diffuso - II e III lotto	600.000,00		540.000,00		60.000,00	A - B
5	Bagnoregio	VT	Completamento del Museo geologico delle frane di Civita di Bagnoregio	300.000,00		270.000,00		30.000,00	A - B
6	Castiglione in Teverina	VT	Completamento dell'intervento per il ripristino e recupero dell'antica Cantina Vaselli a Museo del Vino	600.000,00		540.000,00		60.000,00	A - B - F

7	Giuliano di Roma	FR	Recupero e valorizzazione Palazzo Bretagna a sede del Museo del Vulcanismo Ernico	1.000.000,00		900.000,00		100.000,00	A - B - F
8	Ceprano	FR	Ristrutturazione di Palazzo Vespignani destinato a sede del Museo archeologico	1.800.000,00		1.420.000,00	200.000,00	180.000,00	A - B - F
9	Priverno	I.T	Ampliamento del Museo Archeologico nel Palazzo Valeriani-Marini	1.600.000,00		1.250.000,00		350.000,00	A - B - F
10	Cori	LT	Restauro e valorizzazione Tempio d'Ercole e restauro materiali in deposito nel Museo di Cori provenienti dal Museo di Ashmolean e loro musealizzazione	304.572,00		304.572,00			A - B - F
11	Nemi	RM	Restauro e valorizzazione del Santuario di Diana Nemoreuse	330.000,00			300.000,00	30.000,00	A - B - F
12	C.M. Salto Cicolano Borgorose	RI	Museo archeologico del Cicolano da realizzarsi nel comune di Borgorose	1.800.000,00		1.420.000,00	200.000,00	180.000,00	A - B - F
13	Cittaducale	RI	Recupero e valorizzazione delle Terme di Cotilia cd. Terme di Vespasiano	1.000.000,00		700.000,00	200.000,00	100.000,00	F
14	Castel Sant'Angelo	RI	Recupero e valorizzazione dell'area archeologica cd "Terme di Tito"	800.000,00		720.000,00		80.000,00	F
15	Monteleone Sabino	RI	Completamento del restauro e valorizzazione dell'Anfiteatro di Trebula Mutuesca	800.000,00		800.000,00			A - F

16	Cantalupo	RI	Consolidamento, restauro e valorizzazione di Palazzo Camuccini	1.000.000,00		1.000.000,00		A - B - F
17	Ponza	LT	Recupero, sistemazione e riqualificazione di tre siti archeologici (Grotta del Serpente, Cisterna Dragonara, Cisterna Romana)	700.000,00		630.000,00	70.000,00	A - F
18	Paliano	FR	Restauro e manutenzione della Cinta Muraria	1.200.000,00	670.000,00	410.000,00	120.000,00	A - F
19	Itri	LT	Arti, mestieri e tradizioni in terra di Borbone. Centro per la promozione culturale e turistica. Recupero collegiata di S. M. Maggiore	650.000,00	585.000,00		65.000,00	A - F
20	Sonnino	LT	Restauro conservativo a destinazione ricettiva del Convento S. Francesco	1.800.000,00	500.000,00	1.000.000,00	300.000,00	A - F
21	Sabaudia	LT	Completamento del Recupero architettonico funzionale dell'ex Palazzo della Poste di Angelo Mazzoni	900.000,00		810.000,00	90.000,00	A - F
22	Gaeta	LT	Restauro e recupero funzionale della Polveriera Trabacco	500.000,00	450.000,00		50.000,00	A - B - F
23	Minturno	LT	Completamento dell'Anastilosi del Portico lungo l'Appia Antica	500.000,00	450.000,00		50.000,00	A - F
24	Sermoneta	LT	Restauro dell'ex Chiesa di Sant'Angelo - Allestimento di una sala polifunzionale	900.000,00	810.000,00		90.000,00	A - F

25	Acquapendente	VT	Manutenzione straordinaria e messa a norma dell'Anfiteatro Cordeschi	300.000,00		270.000,00		30.000,00	A - E
26	Subiaco	RM	Restauro dell'antico Teatro Narzio (primo lotto funz.)	300.000,00		270.000,00		30.000,00	A - E
27	Configni	RI	Recupero e riqualificazione centro storico	500.000,00		450.000,00		50.000,00	A
28	Campodimole	LT	Arredo e accessibilità urbana	500.000,00		450.000,00		50.000,00	A
29	Calcata	VT	Recupero e riqualificazione centro storico	500.000,00		450.000,00		50.000,00	A
30	Castro dei Volsci	FR	Recupero e riqualificazione centro storico	500.000,00		450.000,00		50.000,00	A
31	Grotte di Castro	VT	Recupero e riqualificazione centro storico	680.000,00		612.000,00		68.000,00	A
32	Salisano	RI	Recupero e riqualificazione centro storico	500.000,00			450.000,00	50.000,00	A
33	Celleno	VT	Progettazione: "Il Castello di Celleno. Recupero e valorizzazione di un centro abbandonato"	130.000,00		130.000,00			A
34	Atina	FR	Progettazione del restauro e recupero funzionale della Cartiera Visocchi	130.000,00		130.000,00			A - F
35	Sermoneta	LT	Progettazione del completamento dell'intervento di restauro e valorizzazione della cinta muraria	130.000,00		130.000,00			A - F
36	Tivoli	RM	Santuario di Ercole vincitore -scavo e restauro	9.988.868,69	9.988.868,69 (L. 662/96)				F
37	Tivoli	RM	Villa Adriana	1.750.000,00	750.000,00 (P.O. 2005-07) - 1.000.000,00 (L. 289/2002)				F

38	Capena	RM	Area archeologica Lucus Feroniae	1.500.000,00	1.500.000,00 (L. 289/02)				A - F
39	Civitavecchia	RM	Terme Taurine - restauro	1.137.220,00	1.137.220,00 (P.O. 2005-2007)				A - F
40	Bassano Romano	VT	Villa Giustiniani Odescalchi - restauro	642.420,00	642.420,00 (L. 662/96)				A - F
41	Tivoli	RM	Villa d'Este - restauro e valorizzazione	4.696.467,65	4.696.467,65 (L. 662/96)				F
42	Castel Madama	RM	Castello Orsini - restauro	959.000,00	959.000,00 (L. 128/04)				F
43	Arcinazzo Romano	RM	Villa di Traiano	774.690,00	774.690,00 (P.O. 2005-2007)				A - F
44	Terracina	LT	Foro Emiliano	464.820,00	464.820,00 (P.O. 2005-2007)				A - F
45	Cerveteri	RM	Necropoli della Banditaccia	500.000,00	500.000,00 (P.O. 2005-2007)				A - F
46	Tarquinia	VT	Necropoli di Monterozzi	500.000,00	500.000,00 (P.O. 2005-2007)				F
47	Lazio		Portale della cultura - Arte Card Lazio	120.000,00	Delibera CIPE 17/2003 p. E.2.5	120.000,00			A - B - F
48	Tivoli	RM	Monumenti dell'Acropoli di Tivoli - progetto di fattibilità per la gestione integrata	40.000,00	Delibera CIPE 17/2003, p.E.2.5	40.000,00			F
49	Lazio		Progettazione di sistema informativo campione del patrimonio culturale laziale e realizzazione di un prototipo	80.000,00	Delibera CIPE 17/2003, p.E.2.5	80.000,00			A - B - F
50	Lazio		Progetto ART-PAST (Applicazione informatica in rete per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale)	677.762,00	Delibera CIPE 17/2003, punto E. 1.1	677.762,00			A - B - F
			Totali	48.685.820,34	22.913.486,34	17.489.334,00	5.800.000,00	2.483.000,00	



3.2.I risultati attesi dal programma

In coerenza con quanto detto nei precedenti paragrafi, naturalmente da questo Accordo aggiuntivo, ci si prefigge, sia Stato che Regione, di realizzare un ulteriore tassello della programmazione sopra descritta. Accanto agli importanti interventi di tutela del patrimonio culturale, si potranno realizzare singoli interventi finalizzati alla valorizzazione dello stesso patrimonio in un'ottica sistemica e di programmazione integrata. Saranno, infatti, consolidate le prime Aree di programmazione integrata e avviati interventi nelle nuove; analogamente saranno consolidati i sistemi museali, sia territoriali che tematici, avviati nella prima fase e prenderanno il via i primi interventi nei sistemi recentemente costituitisi.

4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

4.1. Il processo di selezione degli interventi

L'elenco degli interventi proposti è stato elaborato nel pieno rispetto dei criteri di ammissibilità e selezione dei progetti di cui al punto 6.a della Delibera CIPE 36/02 e dettagliati nell'Allegato 4. Infatti la quasi totalità degli interventi è stata selezionata fra quelli per i quali le Amministrazioni locali interessate hanno avanzato richiesta di finanziamento nella Misura III.2. Questo ha consentito di utilizzare un parco progetti che è stato accuratamente vagliato anche ai fini dell'istruttoria prevista nel Complemento di programmazione al Docup 2000-2006.

Quasi tutti gli interventi inseriti in elenco riguardano la realizzazione di musei coerenti con la programmazione sistemica territoriale e tematica, frequentemente inseriti in aree di programmazione integrata. Pertanto il processo di selezione è stato attuato, oltre che nel pieno rispetto dei criteri di ammissibilità sopra richiamati, anche in coerenza con le priorità della programmazione regionale.

4.2. Schede descrittive degli interventi

Di seguito si riportano le schede dettagliate relative ai singoli interventi.



Codice banca dati

01 - Interventi di tutela e valorizzazione di beni storico artistici, librari e archivistici conservati negli istituti e nei servizi culturali del Lazio.

Gli obiettivi, i contenuti

Gli obiettivi riguardano una serie di interventi finalizzati alla tutela e alla valorizzazione di opere d'arte, beni librari e beni archivistici conservati negli istituti e nei servizi culturali del Lazio.

Al fine di colmare un'evidente lacuna e in ragione del consolidarsi del rapporto con la Regione Ecclesiastica Lazio, un'attenzione particolare viene riservata ai beni di titolarità religiosa. Per quanto riguarda i musei, l'articolazione degli interventi presentati in questa scheda è in piena sinergia con la programmazione regionale ordinaria, che sostiene, con il Piano 2005 - L.R.42/97, il programma MusArt, dedicato ai musei storico artistici, con particolare riferimento ai diocesani che costituiscono parte rilevante del patrimonio d'arte della regione.

Con le risorse CIPE si avvia la catalogazione degli archivi ecclesiastici della provincia di Frosinone, la catalogazione dei beni conservati in alcuni musei diocesani e la rilevazione sistematica dello stato di fatto dei musei e delle biblioteche del territorio regionale, al fine di avere un quadro complessivo e organico e di sostenere l'adeguamento dei singoli servizi ai requisiti previsti dalle normative vigenti.

Con le risorse regionali si sostiene, invece, la realizzazione di interventi di catalogazione e restauro del patrimonio storico artistico, librario e archivistico, in precario stato di conservazione, conservato presso l'Oratorio dei Filippini, nella storica sede di Santa Maria in Vallicella.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale tematico MusArt (LR 42/97), parzialmente, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.3) e con le Linee strategiche B - C - D dell'APQ.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 600.000,00
Fondi Regione Bilancio 2004: € 600.000,00

Cronoprogramma delle attività

Gli interventi dovranno essere realizzati secondo i seguenti tempi.

- 3 mesi progetti e programmi esecutivi
- 4 mesi affidamenti
- 24 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa della complessità degli interventi e dei relativi affidamenti.



02 - Comune di Gradoli - Restauro e consolidamento del Palazzo Farnese.

gli obiettivi, i contenuti

L'intervento costituisce un tassello del complesso programma di valorizzazione - avviato da alcuni anni - di uno dei più significativi manufatti edilizi dell'Alta Tuscia: il monumentale Palazzo Farnese, realizzato nel XVI secolo su progetto di Antonio da Sangallo il Giovane.

Il Palazzo ospita dal 1998 il Museo del costume farnesiano, allestito con moderni criteri museografici, grazie a tre finanziamenti straordinari programmati nell'ambito dell'Obiettivo 5b 1994/1999. La struttura museale fa parte del Sistema Museale del Lago di Bolsena e si inserisce nell'area integrata S.A.T. (Sistema Alta Tuscia).

Il programma di interventi di cui fa parte il progetto di Restauro e consolidamento Palazzo Farnese si inserisce in un contesto territoriale dalle spiccate caratteristiche ambientali e paesaggistiche con forti potenzialità, ma non idoneamente valorizzate. Le finalità che si intendono perseguire, oltre quelle prioritarie di recupero, valorizzazione e fruizione dei Beni Culturali facenti parte del complesso (il palazzo con i suoi affreschi monocromi e a grottesche, il percorso museale, la biblioteca e l'archivio storico) sono di tipo economico-sociale (creazione di occupazione e qualificazione di un territorio dalle forti capacità turistiche). Il sito di Gradoli, infatti, è da considerarsi un *unicum* e costituisce un notevole polo di attrazione naturalistica, artistica e storica. Fra le attività culturali peculiari, si segnalano quelle, ospitate dal Palazzo, del Centro di Studi farnesiani e di Ricerche sul Territorio.

Da un punto di vista strettamente tecnico, l'opera si rende necessaria al fine di dare inizio al consolidamento dell'edificio, riparare le lesioni ed eliminare l'umidità delle murature. Per quanto riguarda il museo, con il presente intervento, si provvede alla realizzazione di una sala didattica e di un laboratorio di arte applicata.

Coerenza Programmatica L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema Museale Tematico MusArt, al Sistema museale territoriale del Lago di Bolsena (LR 42/97), e all'Area di Programmazione integrata dell'Alta Tuscia (SAT) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1, III.2.3 e III.2.4 - Linee strategiche A, B e F).

Costo e fonti finanziarie Importo intervento: € 500.0000,00
Fondi delibera CIPE 20/2004: € 450.000,00
Fondi del Comune di Gradoli: € 50.000,00

Cronogramma delle attività L'intervento, il cui progetto esecutivo è stato approvato con D.G. n. 69 del 12.06.03, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi revisione progetto esecutivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi appalto
- 19 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo, rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



03 – Comune di Bassiano (Lt) – Completamento del Museo delle Scritture “Aldo Manuzio”.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento prevede il completamento del Museo delle scritture intitolato ad Aldo Manuzio, insigne umanista nativo di Bassiano. Il museo si sviluppa in nove sale tra gli ambienti del piano terra, del primo piano e delle tre torri circolari delle mura dell'antico Palazzo Caetani, edificato nel XV secolo. Numerose stratificazioni storiche testimoniano la storia della sede. Un primo stralcio di lavori ha interessato l'allestimento di alcune sale del museo e il restauro di una parte dei graffiti presenti in quegli ambienti. Nel piano terra, insieme al museo, trovano posto l'auditorio e il centro di formazione permanente dedicato ai temi della scrittura. Un secondo stralcio di lavori sta interessando, oltre alla messa a norma delle strutture ed al restauro di dipinti parietali, l'allestimento di altri ambienti dell'edificio destinati a rappresentare la storia della scrittura, sino ai mutamenti delle forme di vita e delle pratiche sociali associate alla realizzazione e alla fruizione dei testi scritti (oralità, scrittura e pratiche sociali). Il terzo stralcio dei lavori prevedrà il completamento dell'allestimento degli ambienti del museo con la rappresentazione della nascita e della evoluzione dei libri tascabili, a partire da un'opera Aldina. I lavori prevedono opere edili e impianti, opere di adeguamento alle norme di sicurezza e accessibilità, prodotti di ricerca e attrezzature.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale tematico DEMOS, al Sistema museale territoriale dei Monti Lepini (LR 42/97) e all'omonima Area di Programmazione integrata (STILE) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3 – Linee strategiche A e B).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 500.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 450.000,00
Fondi del Comune di Bassiano: € 50.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento, il cui progetto esecutivo è stato approvato con D.G. n. 199 del 28.10.04, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi.

- 2 mesi revisione progetto esecutivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



**04 - Comune di Arsoli - Museo diffuso, secondo e terzo lotto.
Edificio in via del Forno ed Edificio in via della Concia.**

Gli obiettivi, i contenuti

L'Amministrazione Comunale di Arsoli ha avviato da tempo un progetto, già parzialmente finanziato, per la realizzazione di un "Museo diffuso" denominato *Arsoli Città Museo* che prevede la realizzazione di percorsi di visita nella città, divisi per tema, che collegheranno vari edifici di proprietà comunale allestiti a *Museo delle Tradizioni Musicali, Museo demoetnoantropologico, Museo delle attività artigiane, Museo naturalistico, ecc.*

Al concetto tradizionale di "museo" si associa, con l'aggettivo *diffuso*, quello di una presenza pervasiva nel territorio che costituirà l'elemento più innovativo del progetto, nonché l'elemento più efficace per la valorizzazione complessiva del centro abitato. In questo quadro si inseriscono i progetti di ricostruzione e recupero degli edifici siti in via del Forno ed in via della Concia.

Con la ricostruzione dell'edificio in via del Forno si sanerà, dopo decenni, una ferita del tessuto del centro storico creatasi con il crollo dell'edificio, dovuto ad abbandono ed incuria.

Esso sarà destinato ad ospitare, nel piano inferiore, quella parte del museo riguardante le attività artigiane (lavorazione della ceramica, lavorazione del cuoio, tessitura ecc.); nel primo piano, un centro di documentazione, laboratorio didattico ed archivio, nel piano più alto un ufficio per la direzione del Museo.

L'edificio di via della Concia verrà invece ristrutturato e sarà destinato ad illustrare gli aspetti, in chiave demoetnoantropologica, del rapporto tra uomo e territorio; una parte sarà infine dedicata ad aspetti naturalistici dell'area di Arsoli onde costituire valida premessa a visite guidate lungo suggestivi itinerari nel territorio. L'attuazione del progetto non potrà che avere una efficace e positiva ricaduta sul contesto socio-economico locale.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita ai Sistemi museali Tematici DEMOS e RESINA, al Sistema museale territoriale Medaniense (LR 42/97) e all'Area di programmazione integrata della Valle dell'Aniene e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3 - Linee strategiche A - B)

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 600.000,00
Fondi delibera CIPE n.20/2004: € 540.000,00
Quota a carico del Comune di Arsoli: € 60.000,00

Cronogramma delle attività

Il progetto esecutivo dell'edificio di Via del Forno è stato approvato con delibera di Giunta del 29.06.2004 n. 99, mentre il progetto definitivo di Via della Concia è stato approvato con delibera di giunta del 28.09.2004 n. 138.

Poiché si richiede l'aggiornamento e completamento del progetto esecutivo si prevedono i seguenti tempi:

- 2 mesi per aggiornamenti e completamenti dei progetti.
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla-osta
- 2 mesi redazione progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 17 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

05 - Comune di Bagnoregio - Completamento Museo geologico delle frane.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto costituisce il completamento di un insieme di interventi finalizzati a valorizzare un sito di alto valore ambientale e monumentale quale è la Civita di Bagnoregio, conosciuta anche come "la città che muore". Il sito è da numerosi anni oggetto di interventi in campo geologico, anche con l'utilizzo di tecniche all'avanguardia, sotto il patrocinio di numerosi enti di ricerca.

Il Museo geologico delle frane, progettato e realizzato con un precedente finanziamento assegnato ai sensi dell'Accordo di Programma Quadro (Atto integrativo siglato il 23 dicembre 2003), costituisce un polo di particolare rilievo del Sistema Museale del Lago di Bolsena, dedicato ad un tematismo specifico, che lo rende anche essenziale nell'ambito della Rete Sistemica Naturalistica del Lazio RESINA.

Ubicato nel Palazzo Alemanni, costituisce un nodo nevralgico per la fruizione scientifica e culturale del sito. L'intervento deve ritenersi di grande rilievo sia in quanto riqualificazione di un'emergenza storica del tessuto edilizio dell'abitato di Civita di Bagnoregio, sia in quanto struttura unica per la sua specificità nel panorama laziale. Il Completamento del Museo geologico delle frane prevede alcune opere all'interno del Palazzo Alemanni, sede del Museo, fra le quali la realizzazione di un bookshop, ed altre all'esterno della struttura (quali la messa in sicurezza della vicina Casa Greco e la realizzazione di Pozzi per la stabilizzazione delle frane), a raccontare attraverso la visita del territorio il rapporto fra l'evento naturale e l'intervento di salvaguardia operato dall'uomo.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente, oltre che con le linee strategiche dell'A.P.Q., anche con le linee di programmazione del Docup Lazio 2000-2006 ed in particolare con le tipologie di intervento previste nel Complemento di Programmazione per la Misura III.2. Infatti esso è funzionale al Sistema Museale Territoriale del Lago di Bolsena, al Sistema museale naturalistico RESINA e all'Area di Programmazione Integrata S.A.T. - Sistema Alta Tuscia (Sottomisure III.2.3 e III.2.1 e Linee Strategiche A-B)

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 300.000,00
Fondi delibera CIPE n. : € 270.000,00
Fondi comunali: € 30.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento, il cui progetto esecutivo è stato approvato con D.G.C. n. 179 del 28.9.04, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi revisione progetto esecutivo
- 2 mesi pareri e nulla osta
- 3 mesi appalto
- 18 mesi realizzazione opere
- 2 mesi: collaudo e rendicontazione finale
- 2 mesi: avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta, nonché dalla necessità di procedere ad appalti separati in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

06 - Comune di Castiglione in Teverina - Completamento dell'intervento per ripristino e recupero dell'antica cantina Vaselli a Museo del Vino.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto del Museo del Vino, inserito in un complesso di iniziative volte a valorizzare il contesto territoriale di appartenenza, si propone di avviare un processo che lo porti a farsi interprete consapevole e soggetto attivo delle dinamiche di rilancio delle specificità e delle produzioni locali.

Il programma d'insieme si prefigge la musealizzazione delle antiche Cantine Vaselli - più edifici incastonati nel tessuto urbano - oggi in disuso. Il completamento dell'intervento per ripristino e recupero dell'antica cantina Vaselli a Museo del Vino prende in considerazione una serie di opere già identificate come necessarie nel primo intervento, ma non progettate compiutamente e quindi non realizzate nel corso del primo lotto di lavori, a causa di una insufficiente copertura finanziaria. In questo caso sono previste le seguenti opere: 1) sistemazione dell'area esterna attraverso la pavimentazione in travertino, 2) realizzazione dell'impianto di illuminazione; 3) piantumazione per la realizzazione di due aiuole; 4) completamento della ristrutturazione degli ambienti del primo piano 5) integrazione degli allestimenti.

L'intervento si rende necessario per non lasciare incompiuta un'opera, già finanziata con il precedente Atto Integrativo, dalle notevoli potenzialità anche ai fini della riqualificazione di una significativa e consistente area limitrofa al centro storico. Un'operazione che potrebbe portare un notevole incremento turistico e occupazionale, anche nella prospettiva dell'adesione del Museo al Sistema museale del Lago di Bolsena.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema Museale Tematico DEMOS, al Sistema museale territoriale del Lago di Bolsena (LR 42/97) e all'Area di Programmazione integrata dell'Alta Tuscia (SAT) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3 - Linee strategiche A - B - F).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 600.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 540.000,00
Fondi del Comune di Castiglione in Teverina: € 60.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, il cui progetto esecutivo è stato approvato con D.G. n. 59 del 29.09.04, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi revisione progetto esecutivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi appalto
- 19 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

07 - Comune di Giuliano di Roma – Recupero e valorizzazione del Palazzo Brettagna destinato a sede del Museo del Vulcanismo Ernico.

Gli obiettivi, i contenuti

Il territorio del comune di Giuliano di Roma è stato interessato, a partire dal Pleistocene medio, da un'intensa attività vulcanica che si è manifestata con fenomeni eruttivi lungo il bordo meridionale della Valle Latina e parzialmente all'interno della catena dei Monti Lepini configurando il fenomeno definito "Vulcanismo Ernico". La realizzazione dell'omonimo Museo persegue un duplice obiettivo; il primo è quello di realizzare un servizio culturale in grado di studiare e rappresentare un fenomeno naturale che ha modellato nel tempo tutto il territorio. Il secondo consiste nel restauro e recupero funzionale del Palazzo Brettagna destinato a sede del Museo, con la conseguente valorizzazione del centro storico di Giuliano.

Il progetto prevede il restauro filologico dell'edificio; gli elementi innovativi introdotti sono quelli conseguenti alla modifica della destinazione d'uso originale e strettamente necessari a rispondere alle normative vigenti, tra le quali quella relativa al superamento delle barriere architettoniche.

Le attività connesse ai servizi aggiuntivi (book-shop, punto di ristoro) si integrano con le ulteriori attività artigianali e turistiche che l'Amministrazione comunale intende promuovere per il recupero ed il rilancio del centro storico con una positiva ricaduta in termini occupazionali.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di programmazione integrata "Territori Ciociari", al Sistema museale tematico RESINA e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisure III.2.1 e III.2.3 – Linee strategiche A e B).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.000.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 900.000,00
Quota a carico del Comune di Giuliano di Roma: € 100.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato redatto un progetto definitivo approvato con D.G. n. 23 del 22.03.03, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 3 mesi progetto esecutivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla-osta
- 4 mesi appalto
- 17 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi rendicontazione e collaudo
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

08 - Comune di Ceprano – Ristrutturazione del palazzo Vespignani

Gli obiettivi, i contenuti

La ristrutturazione del palazzo, realizzato dall'architetto Virginio Vespignani nel 1834, è finalizzata alla salvaguardia dell'edificio storico architettonico ed alla necessità di dotare il Comune di una sede definitiva per il Museo archeologico in cui possano essere adeguatamente esposti i reperti provenienti dalla colonia latina di *Fregellae*, distrutta dai romani nell'anno 125 a.C.

Obiettivo primario dell'allestimento museale curato per il palazzo Vespignani, è la strutturazione di un itinerario didattico che offra una lettura quanto più articolata della storia e della vita quotidiana della colonia latina, attraverso ricostruzioni virtuali e modelli delle più significative presenze archeologiche, puntando alla valorizzazione dell'ambito territoriale di Ceprano e della media valle del Liri.

Il patrimonio culturale che si andrà a valorizzare è inserito nel contesto più ampio della "Riserva naturalistica delle antiche città di *Fregellae* e *Fabrateria Nova*", un'area che si presta alla creazione di percorsi naturalistici, archeologici e storici. La gestione delle visite guidate al museo ed ai diversi siti connessi, sarà affidata ad una Cooperativa di operatori culturali collegata al sistema museale della valle del Liri in cui risulta già inserito l'antiquarium esistente nella città di Ceprano.

Gli ampi spazi del palazzo Vespignani potranno essere utilizzati altresì da Istituzioni quali Università, Provincia, Gruppi ed Associazioni culturali presenti sul territorio, per lo sviluppo di iniziative che possano avere una reale ricaduta sul contesto sociale ed economico dell'area.

Coerenza Programmatica

L'intervento, è coerente, oltre che con le linee strategiche dell'A.P.Q., anche con le linee di programmazione del Docup Lazio 2000-2006 ed in particolare con le tipologie di intervento previste nel Complemento di programmazione per la Misura III.2. Esso è funzionale al Sistema Museale Territoriale della Valle del Liri e all'omonima Area di programmazione integrata (Sottomisure III.2.3 e III.2.1 - Linee Strategiche A - B - F).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.800.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 1.420.000,00
Fondi regionali bilancio 2004: € 200.000,00
Quota a carico del Comune di Ceprano: € 180.000,00

Cronogramma delle attività: L'intervento, per il quale è stato redatto un progetto esecutivo approvato con D.G. n. 285 del 4.11.04, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi redazione stralcio esecutivo
- 2 mesi acquisizione nulla osta
- 4 mesi per l'appalto
- 24 mesi per l'esecuzione dei lavori
- 2 mesi per il collaudo e rendicontazione
- 2 mesi per avvio gestione museo

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità possono sorgere a causa della complessità della procedura d'appalto, sulle specificità della tipologia d'intervento e sui particolari lavori da eseguire sull'edificio storico architettonico.



Codice banca dati

09 - Comune di Priverno - Ampliamento del Museo Archeologico nel Palazzo Valeriani-Guarini.

Gli obiettivi, i contenuti

A fondamento del nuovo progetto di ampliamento del Museo Archeologico di Priverno vi è una risorsa culturale offerta dalle recenti, numerose e qualificanti acquisizioni che fanno seguito agli scavi di *Privernum* e, insieme, una risorsa spaziale data dalla possibilità di recupero del bel palazzo Valeriani-Guarini che, con la sua posizione centralissima, potrà consentire una più facile fruizione.

Nel nuovo spazio museale l'allestimento, si avvarrà di mezzi e avanzate tecnologie che contribuiranno alla valorizzazione del patrimonio esposto. Il Museo è dedicato a *Privernum* e di questa città racconta le vicende dall'età protostorica alla nascita e alla vita della colonia romana, ripercorrendo le principali tappe della sua articolata storia urbana attraverso filoni tematici suggeriti e ricercati nella stessa raccolta museale entro cui è stata operata una selezione che tiene conto del significato intrinseco dei materiali e insieme della loro valenza "educativa" per poter offrire un'immagine della città antica vista in tutti i suoi molteplici aspetti. Nel Museo confluiranno i reperti che costituiscono il nucleo storico dell'attuale sede museale (palazzo del Vescovado), ma soprattutto troveranno spazio e una più idonea valorizzazione quei materiali di grande rilevanza scientifica acquisiti in questi ultimi anni, per donazioni o per scavo che, sebbene già esposti nell'attuale sede, sono "sacrificati" all'interno di spazi più limitati. Insieme sarà finalmente possibile rendere fruibile la notevole campionatura di oggetti del vivere quotidiano restituiti dalle *domus* di *Privernum*, una selezione della ricca raccolta numismatica (circa 1000 esemplari) e il ricco apparato decorativo riemerso dagli scavi della piazza porticata e del teatro che testimonia la grande raffinatezza di quello che era uno degli edifici più rappresentativi della città. Con questo nuovo allestimento il Museo rafforzerà il suo ruolo centrale nel Sistema Museale Urbano di Priverno e costituirà la naturale proiezione dell'Arca archeologica *Privernum*.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale territoriale dei Monti Lepini (LR 42/97) e all'omonima Area di programmazione integrata (S.T.I.I.E.), con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3 - Linee strategiche A - B - F).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.600.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 1.250.000,00
Quota a carico del Comune di Priverno:

Cronogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato approvato il progetto preliminare con D.G. n. 213 del 18.10.05 ed è in corso di redazione il progetto definitivo, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 1 mese completamento progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi progetto esecutivo
- 4 mesi appalto
- 24 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi rendicontazione e collaudo
- 2 mesi avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

10 - Comune di Cori - Restauro e valorizzazione Tempio di Ercole e restauro materiali provenienti dall'Ashmolean Museum e loro musealizzazione.

Gli obiettivi, i contenuti

Il tempio di Ercole è il monumento simbolo della città, ed è, in alcune delle parti componenti, in stato avanzato di degrado, soprattutto per mancanza di protezione. Il progetto è articolato in due parti: il proseguimento delle ricerche nell'area del tempio e tutti gli interventi conservativi e di restauro necessari; scavi stratigrafici e valorizzazione dell'area circostante il tempio. Sono previste attività che vanno da una fase iniziale di documentazione, ricerche bibliografiche, indagini geofisiche e fotocartografiche ad una fase finale di valorizzazione comprendente supporti didattici, attività didattiche, elaborazione e pubblicazione dei dati acquisiti. Il finanziamento prevede inoltre la valorizzazione di un gruppo di terrecotte architettoniche illegalmente esportate ed acquisite per donazione dall'Ashmolean Museum di Oxford nel 1973. Il museo inglese ha concesso nel 2004 il deposito presso il Museo di Cori di tutti i frammenti (71 + 12) che conservava. Gli importanti materiali rientrati in Italia dovranno ricevere una adeguata contestualizzazione con una parziale revisione dell'allestimento del museo: l'eccezionalità dell'evento - esemplare esempio di collaborazione culturale, istituzionale e legale - meriterà di essere celebrata e divulgata in accordo amichevole tra le diverse istituzioni italiane e inglesi coinvolte.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale territoriale dei Monti Lepini (LR 42/97) e all'omonima Area di Programmazione integrata (STILE) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1, e III.2.3 - Linee strategiche A - B - F).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 304.572,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 304.572,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato approvato un progetto preliminare generale con D.G. n. 25 del 9.2.01 e predisposto uno specifico sul tempio dalla Soprintendenza Archeologica per il Lazio, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla osta
- 2 mesi progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 17 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

11 - Comune di Nemi (RM) - Progetto di restauro e valorizzazione del Santuario di Diana Nemorense.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto di restauro che interessa il Santuario di Diana Nemorense prevede interventi sull'area compresa tra la terrazza mediana e quella superiore, in particolare in corrispondenza di quello che si ipotizza fosse il passaggio tra le due zone del Santuario. L'intervento è pertanto finalizzato, sia alla messa in sicurezza dell'area, soprattutto a seguito dei recenti nubifragi che hanno causato il parziale smottamento della terra, sia ad una migliore comprensione delle strutture. Si intende intervenire inoltre sulle celle donarie e su una parte del cosiddetto Tempio K, già oggetto di intervento negli scorsi anni, al fine di renderli visitabili e fruibili.

A tale scopo verrà realizzata una recinzione adeguata, in sostituzione di quella di cantiere attualmente esistente e verranno posizionati pannelli didattici lungo il percorso di visita.

E' prevista inoltre una pubblicazione sui risultati delle opere condotte.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema muscale territoriale dei Castelli Romani e Prenestini (LR 42/97) e all'Area di Programmazione integrata dei Castelli Romani e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3 - Linee strategiche A - B - F).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 330.00000
Fondi Regione Bilancio 2004: € 300.000,00
Fondi del Comune di Nemi: € 30.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato redatto il progetto preliminare dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 3 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



12 – C.M. Salto Cicolano - Museo Archeologico del Cicolano, da realizzarsi nel Comune di Borgorose

Gli obiettivi, i contenuti

Questo progetto fa parte di un gruppo di interventi da realizzare nella Sabina moderna il cui contemporaneo avvio è finalizzato al rilancio, oltre che culturale, economico e turistico di un'Area "storicamente" depressa. I vari interventi (schede nn. 12, 13, 14, 15, 16, 27 e 32) saranno coordinati e, insieme con gli altri già precedentemente realizzati, andranno a costituire una "sorta" di sistema turistico-culturale delle emergenze culturali del Reatino.

Il progetto del museo in oggetto prevede un primo lotto di opere finalizzate alla riutilizzazione e all'adeguamento di un ex sito scolastico ubicato nella Fraz. Corvaro di Borgorose (RJ), che si presta ad esporre manufatti archeologici di pregio, organizzati attorno ad un unico spazio centrale, coperto da una grande struttura mista di c.a. e ferro e da una passerella in quota. Tale ambiente ospiterà la sessione espositiva tematica riguardante il tumulo di Corvaro, mentre le sale perimetrali ospiteranno collezioni organizzate per temi o per territorialità. Sono previsti locali dedicati ad attività di servizio. La realizzazione del Museo è inserita all'interno del progetto globale denominato "parco archeologico del Cicolano", elaborato dalla Comunità Montana Salto Cicolano. L'intera area, conosciuta anche come Valle del Salto, è di notevole interesse ambientale, naturalistico e storico-archeologico. Fra le numerose presenze archeologiche la più significativa è costituita dal monumentale "Tumulo di Corvaro", sito nel Comune di Borgorose, che rappresenta un unicum in tutto il territorio nazionale. Il grande sepolcro, che misura 50 mt. di diametro, ha restituito sinora oltre 300 sepolture distribuite in un arco cronologico compreso tra la prima età del Ferro (fine IX – inizi VIII sec. A.C.) e la medio e tarda età repubblicana (IV – II/I sec. A.C.). I corredi funerari rinvenuti permettono di ampliare la conoscenza sulla cultura dell'antico popolo degli Equi. La realizzazione del Museo consentirà di esporre, oltre ai materiali provenienti dal tumulo, anche i numerosi reperti rinvenuti nelle campagne di scavo effettuate in altre località del Cicolano.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di Programmazione integrata Salto Cicolano, al Sistema museale tematico PROUST (LR 42/97) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisure III.2.1. e III.2.3 - Linee strategiche A - B - F)

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.800.000,00
Fondi delibera CDP n. 20/2004: € 1.420.000,00
Fondi Regionali Bilancio 2004: € 200.000,00
Quota a carico della Comunità Montana: € 180.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato redatto il progetto esecutivo approvato con D.G. della C.M. n. 68 del 08.08.2002, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi aggiornamento progetto esecutivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 4 mesi appalto
- 24 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

13 - Comune di Cittaducale (RI) - Progetto di recupero del sito archeologico "Le antiche terme di Cotilia - Terme di Vespasiano"

Gli obiettivi, i contenuti

Questo progetto fa parte di un gruppo di interventi da realizzare nella Sabina moderna il cui contemporaneo avvio è finalizzato al rilancio, oltre che culturale, economico e turistico di un'area "storicamente" depressa. I vari interventi (schede nn. 12, 13, 14, 15, 16, 27 e 32) saranno coordinati e, insieme con gli altri già precedentemente realizzati, andranno a costituire una "sorta" di sistema turistico-culturale delle emergenze culturali del Reatino.

Il progetto di restauro interessa le antiche terme situate in località Caporio-Cesoni che sfruttavano sorgenti le cui proprietà curative erano note nell'antichità. Svetonio riporta che lo stesso Vespasiano, frequentatore abituale delle terme, morì per avere abusato di queste acque, troppo fredde.

Il complesso termale, organizzato su quattro terrazzamenti, compreso tra la chiesa diroccata di S. Maria dei Cesoni ed il canale della centrale idroelettrica di Cotilia, si trova in uno stato di pronunciato degrado, nonostante il complesso sia già stato oggetto, nel passato non recente, di lavori di consolidamento. Sono pertanto necessari interventi di messa in sicurezza dal punto di vista statico e di scavo per potere definire con maggiore certezza di quanto non sia possibile oggi l'area interessata dall'impianto, per liberare la parte della vasca principale ancora interrata e per consentire una delimitazione ed una recinzione adeguata all'intera area. Lo scavo costituirà altresì presupposto per un'opera di sistemazione, schedatura e catalogazione degli eventuali reperti e per un dettagliato rilievo di documentazione.

Gli interventi previsti riguardano, inoltre, la realizzazione di un parcheggio a raso, collocato nelle prossimità ed al servizio dell'area archeologica, e della cartellonistica relativa. E', inoltre, prevista la realizzazione di una pubblicazione didattica.

Coerenza programmatica

L'intervento è funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.4) e con la linea strategica F dell'A.P.Q.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.000.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004 € 700.000,00
Fondi Regione Bilancio 2004: € 200.000,00
Fondi del Comune di Cittaducale: € 100.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato approvato il progetto preliminare con delibera G. M. n. 154 del 14.10.05, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 3 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

14 - Comune di Castel Sant'Angelo (RJ) - Progetto di recupero e valorizzazione del sito archeologico detto "Le Terme di Tito".

Gli obiettivi, i contenuti

Questo progetto, che interessa l'area delle cosiddette Terme di Tito in località Cutiliae, fa parte di un gruppo di interventi da realizzare nella Sabina moderna il cui contemporaneo avvio è finalizzato al rilancio, oltre che culturale, economico e turistico di un'area "storicamente" depressa. I vari interventi (schede nn. 12, 13, 14, 15, 16, 27 e 32) saranno coordinati e, insieme con gli altri già precedentemente realizzati, andranno a costituire una "sorta" di sistema turistico-culturale delle emergenze culturali del Reatino.

Il complesso sorge in località Pozzo Secco ed è interpretato da alcuni studiosi come uno dei principali impianti termali della zona. Le strutture, sottoposte in tempi recenti ad interventi di consolidamento statico e di restauro ad opera del Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, presentano più fasi edilizie come manifestano le diverse tecniche murarie.

Accanto al suddetto complesso si trova un casale, collegato alla vicina chiesa di San Rocco - già restaurata - da una strada in piano. Obiettivi del progetto sono: appurare, quanto più possibile, attraverso l'attività di indagine, la natura dell'evidenza archeologica; valorizzare il monumento già indagato attraverso un intervento scenografico ed allusivo legato all'acqua che lo renda già possibile meta per un ampio pubblico; recuperare il casale e la sua area di sedime per realizzare un punto di documentazione archeologica e di rappresentazione del mito dell'*umbilicus Italiae* (ossia dell'antico lago di Cutilia, probabilmente l'attuale Pozzo Secco); attraverso il rito della *ver sacra* la civiltà sabina diede infatti origine, proprio in questo luogo, a numerose altre civiltà italiane; sistemare la strada di accesso, collegata alla viabilità comunale.

Coerenza programmatica

L'intervento è funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali e con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.4.) ed è coerente con le linee strategiche F dell'A.P.Q.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 800.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 720.000,00
Fondi del Comune di Castel Sant'Angelo: € 80.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato riapprovato il progetto preliminare con delibera G. M. n. 109 del 18.10.05, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 2 mesi progetto esecutivo
- 2 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

15 - Comune di Monteleone Sabino - Completamento del restauro e valorizzazione dell'Anfiteatro di Trebula Mutuesca

Gli obiettivi, i contenuti

Questo progetto fa parte di un gruppo di interventi da realizzare nella Sabina moderna il cui contemporaneo avvio è finalizzato al rilancio, oltre che culturale, economico e turistico di un'area "storicamente" depressa. I vari interventi (schede nn. 12, 13, 14, 15, 16, 27 e 32) saranno coordinati e, insieme con gli altri già precedentemente realizzati, andranno a costituire una "sorta" di sistema turistico-culturale delle emergenze culturali del Reatino.

Il complesso anfiteatrale di *Trebula Mutuesca*, notevole esempio di ingegneria ed architettura di età romana, costituisce l'unico esempio di tale classe di monumenti conservatosi nel territorio reatino. L'imponente edificio rappresenta uno dei manufatti più significativi dell'intera Sabina. Dal 1998 al 2000 l'anfiteatro di Monteleone Sabino è stato oggetto, con i fondi del Docup 5b, di un primo intervento di messa in luce, restauro e consolidamento, che ha contribuito a frenare, ma non arrestare un lento ma continuo processo di degrado. Per questo uno degli obiettivi dell'intervento è quello della messa in sicurezza statica del monumento e di un suo recupero che ne renda possibile la lettura nel modo più esaustivo. Il progetto prevede la verifica della reale estensione del sito con esatta collocazione topografica del monumento e delle sue pertinenze accessorie; il consolidamento e restauro conservativo a protezione dell'intero complesso con rimessa in luce delle parti dell'arena e messa in sicurezza globale; la valorizzazione del sito.

I lavori sono anche finalizzati ad incentivare l'indotto turistico culturale, attualmente presente e legato prevalentemente al paesaggio ed alla natura in cui questo monumento è mirabilmente immerso. Inoltre, eventuali reperti, che potrebbero essere riportati in luce durante i lavori, andrebbero ad arricchire l'esposizione dei materiali provenienti dall'area esposti nel civico museo "Trebula Mutuesca".

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di Programmazione integrata Unione dei Comuni dell'Alta Sabina e della valle dell'Olio e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1.- Linee strategiche A e F).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 800.00000
Fondi delibera CIPE n. 20/2004 800.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato approvato il progetto preliminare con D.G. n. 116 del 10.10.05, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 2 mesi progetto esecutivo
- 2 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



16 - Comune di Cantalupo in Sabina (RI) - Intervento di ripristino, miglioramento statico e restauro del Palazzo Camuccini, con allestimento museale.

Gli obiettivi, i contenuti

Questo progetto fa parte di un gruppo di interventi da realizzare nella Sabina moderna il cui contemporaneo avvio è finalizzato al rilancio, oltre che culturale, economico e turistico di un'area "storicamente" depressa. I vari interventi (schede nn. 12, 13, 14, 15, 16, 27 e 32) saranno coordinati e, insieme con gli altri già precedentemente realizzati, andranno a costituire una "sorta" di sistema turistico-culturale delle emergenze culturali del Reatino.

L'intervento in argomento mira a ripristinare con miglioramento sismico (con finanziamento pubblico legge 61/98 pari a € 700.000,00) e restaurare il Palazzo Camuccini di Cantalupo in Sabina, edificio di elevata valenza storico-artistica, risalente, nella sua parte più antica, al periodo medioevale con successive modificazioni dovute ai Savelli, agli Orsini, ai Lante della Rovere sino all'attuale proprietà dei baroni Camuccini, discendenti del noto artista neoclassico Vincenzo Camuccini.

L'edificio tuttora allestito con arredi originari delle varie epoche, presenta solai lignei e cassettoni di estremo valore, pavimentazioni originarie cinquecentesche in cotto, una facciata in pietra attribuibile alla bottega del Vignola e, al piano terra, numerosi ambienti con affreschi di grande valore fra i quali si evidenziano quelli attribuiti alla bottega dei Fratelli Zuccari.

L'intervento progettuale, oltre che al ripristino e consolidamento del fabbricato, mira alla creazione di ambienti museali che permettano l'uso pubblico di quelli di maggior valore artistico. La gestione del Palazzo Camuccini nelle sue parti museali sarà assunta direttamente dall'Ente Locale, sulla base di un comodato d'uso già sottoscritto, attraverso il coinvolgimento di operatori culturali del posto. L'allestimento museale consentirà la completa valorizzazione di tutti i beni culturali esistenti nel Palazzo, con la possibilità di impiego degli spazi concessi in comodato per sale multimediali, esposizioni temporanee, conferenze.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Arca di programmazione integrata Valle del Tevere, al Sistema museale Tematico MusArt e con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto, in considerazione della rilevanza storico artistica dell'edificio, è funzionale, oltre che alle linee strategiche A e B, anche alla Linea strategica F.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.000.000,00
Fondi regionali Bilancio 2004: € 1.000.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, il cui progetto preliminare è stato approvato con D.G. 135 del Comune di Cantalupo dell'8.10.2005, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi progetto definitivo
- 2 mesi pareri e nulla osta
- 2 mesi progetto esecutivo
- 2 mesi appalto
- 18 mesi realizzazione opere
- 2 mesi collaudo e rendicontazione finale
- 2 mesi avvio gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

17 - Comune di Ponza (LT) - Recupero sistemazione e riqualificazione siti archeologici (Grotta del Serpente, Cisterna Dragonara, Cisterna Romana in località Parata)

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto interessa tre cisterne idriche di epoca romana presenti sull'isola di Ponza e prevede il restauro, la sistemazione, riqualificazione e valorizzazione dei tre siti archeologici. Durante il periodo imperiale la flotta romana faceva base a Ponza per i rifornimenti idrici, poiché l'isola era stata provvista di condutture e serbatoi per la raccolta delle acque piovane. Tale tesoro prezioso, al punto che le leggende narrano di serpenti nascosti e cani neri a sua difesa, veniva conservato in capienti cisterne, di cui è disseminata tutta l'isola.

La Grotta del Serpente, primo luogo di intervento del presente progetto, risale al I secolo d.C. ed è una fra le meglio conservate dell'isola. La cisterna della Dragonara, anch'essa oggetto di intervento, raccoglieva le acque piovane attraverso un acquedotto di costruzione romana che passa per le contrade Scalpellini, Casino e Bagno Vecchio. L'enorme Cisterna romana in località Parata si trova accanto al terrazzamento e alle murature in reticolato denotanti i resti di una grande villa sovrastante il porto.

Il percorso archeologico sarà completato dal posizionamento di pannelli didattici lungo il percorso di visita.

E' prevista inoltre una pubblicazione sui risultati delle opere condotte.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di Programmazione integrata Golfo di Gaeta, Monti Aurunci e Isole Pontine e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1.- Linee strategiche A e F).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 700.000,00
Fondi Regione Bilancio 2004: € 630.000,00
Fondi del Comune di Ponza: € 70.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato redatto il progetto preliminare dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio, recepito con D.G. n. 190 del 17.10.05, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 2 mesi progetto esecutivo
- 2 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



18 – Comune di Paliano (FR) – Restauro e manutenzione della cinta muraria – lato nord.

- Gli obiettivi, i contenuti*** L'intervento è volto alla conservazione ed alla valorizzazione di una parte consistente del circuito murario del paese.
Le mura, originarie della metà del Duecento, sono state largamente rimaneggiate nel XVI, XVII e XX secolo e rimangono un elemento caratterizzante l'aspetto dell'insieme urbano.
Il progetto di restauro prende in considerazione il manufatto per i suoi diversi ruoli: innanzitutto, come elemento qualificante dell'immagine del borgo visto dalla campagna e di cornice agli elementi emergenti monumentali e di tessuto; in secondo luogo, come elemento di definizione di una successione di spazi urbani e supporto visuale al sistema dell'arredo; infine, come elemento connettivo e di riferimento all'orientamento alla visita e supporto di un sistema viario carrabile a valle e pedonale a monte.
- Coerenza programmatica*** L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di Programmazione integrata dei Monti Prenestini, e, quindi, con le tipologie d'intervento del Docup Lazio 2000-2006 (Sottomisure III.2.1, e III.2.4 e Linee strategiche A e F)
- Costo e fonti finanziarie*** Importo intervento: € 1.200.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 670.000,00
Fondi regionali bilancio 2004: € 410.000,00
Quota a carico del Comune di Paliano: € 120.000,00
- Cronoprogramma delle attività*** Tenuto conto della necessità di mettere a punto il progetto esecutivo approvato con delibera G. M. 63 del 30.03.04, si prevedono i seguenti tempi di realizzazione:
- 2 mesi aggiornamento progetto esecutivo
 - 2 mesi pareri e nulla osta
 - 3 mesi appalto
 - 19 mesi lavori
 - 2 mesi collaudo e rendicontazione
- Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione*** Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.

19 - Comune di Itri - Arti, mestieri e tradizioni in terra dei Borbone. Centro per la promozione culturale e turistica. Recupero collegiata di S. Maria Maggiore.

Gli obiettivi, i contenuti La sostanziale opera di risanamento del centro storico che l'Amministrazione comunale di Itri sta portando avanti si è consolidata con il recupero e la recente riapertura al pubblico del Castello e dei relativi spazi aperti. Tale operazione ha stimolato un successivo e più mirato intervento sugli immobili di pregio, alquanto numerosi, situati all'interno del nucleo urbano consolidato.

In questa ottica si prevede il recupero ed il riuso dell'ex complesso religioso della Collegiata di Santa Maria Maggiore e dell'annesso campanile per realizzare uno spazio, nel rispetto delle peculiarità storico artistiche dell'immobile, finalizzato alla promozione culturale e turistica della città di Itri e del suo territorio.

Il progetto prevede sostanzialmente la realizzazione di un ambiente polivalente in grado di soddisfare le specifiche esigenze legate a convegni, piccole rappresentazioni, videoconferenze e relativi servizi annessi quali direzione, segreteria, archivio, ecc. E' previsto, altresì, il riutilizzo di ulteriori spazi per mostre tematiche temporanee, correlate alle attività dell'esistente Museo Demoantropologico del Brigantaggio del Lazio meridionale.

Coerenza Programmatica L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di programmazione integrata del Golfo di Gaeta, Monti Aurunci e Isole Pontine, e con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1.- Linea strategica A).

Costo e fonti finanziarie Importo intervento: € 650.000,00
Fondi delibera CIPE n.20/2004: € 585.000,00
Quota a carico del Comune di Itri: € 65.000,00

Cronogramma delle attività L'intervento il cui progetto preliminare è stato approvato con D.G. 192 del del 12.10.2005, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 4 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 24 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo, rendicontazione e avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

20 - Comune di Sonnino - Restauro conservativo e riconversione ad uso ricettivo del convento di San Francesco

Gli obiettivi, i contenuti

L'edificio di cui si tratta, situato in prossimità del centro storico, ha una superficie di ca. 2.000 mq su tre livelli. Allo stato attuale, il pronunciato stato di degrado suggerisce un rapido intervento di consolidamento e restauro. La configurazione interna dell'edificio, originariamente destinato a convento, ben si presta ad una riconversione ad usi ricettivi. Analogamente, il contesto panoramico e la qualità dei tessuti circostanti, sia pure generalmente degradati, contribuiscono ad accreditare una soluzione in questo senso. L'intervento sull'edificio promette di costituire volano di riqualificazione per l'intera zona in cui si inserisce con un vantaggio per lo sviluppo culturale e turistico della zona ed un conseguente miglioramento della situazione economica ed occupazionale. L'intervento fa parte del programma di sviluppo e valorizzazione dell'Area di Programmazione Integrata dei Monti Lepini.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di programmazione integrata dei Monti Lepini (S.T.I.L.E) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1., III.2.2 e III.2.4 - Linea strategica A).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.800.000,00
Fondi delibera CIPE n.20/2004: € 500.000,00
Fondi regionali Bilancio 2004: € 1.000.000,00
Fondi del Comune di Sonnino: € 300.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 3 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 24 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 1 mese avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



21 - Comune di Sabaudia - Recupero architettonico funzionale dell'ex palazzo delle Poste di Angelo Mazzoni

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento riguarda la realizzazione del primo stralcio funzionale del restauro dell'edificio delle Poste realizzato in occasione della fondazione della città di Sabaudia nel 1934 e la cui progettazione è stata finanziata con il precedente Atto Integrativo. Il manufatto è una importante testimonianza della produzione del razionalismo architettonico del periodo tra le due guerre mondiali e significativa componente del nucleo originario della città di fondazione. E' inoltre un esempio dell'attività progettuale di Angelo Mazzoni, dirigente dell'Ufficio Servizi delle Ferrovie dello Stato e protagonista della storia dell'architettura del XX secolo.

L'edificio è composto di due livelli fuori terra e di un interrato ed adotta soluzioni stilistiche tipiche dell'avanguardia del periodo di realizzazione, con intersezione di volumi semplificati, ampie vetrate e generosi spazi interni, alle quali si aggiunge un uso originale di materiali e colori.

La configurazione edilizia ben si presta ad accogliere, oltre ad una foresteria per gli ospiti importanti della città, al primo piano, un Centro Visita ed Accoglienza della città, posto al piano terra: una struttura 'contenitore' per l'esposizione permanente di materiali documentari, già reperiti in ambito della L.R. 27/2001. Lo studio ha inoltre operato una interessante proiezione inerente la creazione di una struttura tecnico operativa mirata al controllo di azioni di valorizzazione territoriale previste dalla Legge del litorale e dalla Legge per le aree integrate. In questo modo il Comune potrebbe, con l'ausilio di questa 'cabina di regia' locale, meglio armonizzare le iniziative sulla città e sul territorio. Il progetto inoltre prevede una sala studio con annessa biblioteca di storia locale e specializzata in particolare sull'architettura moderna

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di programmazione integrata Latina Tellus e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.4 - Linee strategiche A - F)

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 900.000,00
Fondi regionali Bilancio 2004: € 810.000,00
Quota a carico del Comune di Sabaudia: € 90.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, il cui progetto preliminare è stato approvato con delibera G. M. n.172 del 28.09.04, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 2 mesi progetto esecutivo
- 2 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 1 mese avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste



Codice banca dati

22 - Comune di Gaeta e parco urbano di Monte Orlando – Restauro e recupero funzionale della polveriera Trabacco.

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento entra a far parte sostanziale del più vasto programma di sviluppo sostenibile del parco di monte Orlando (ora parco della riviera di Ulisse) e della città vecchia di Gaeta, nei quali è istituita una "Area museale aperta". Questo è un documento di programmazione che, se dal punto di vista urbanistico, attua le indicazioni del piano di assetto del parco e del Piano Particolareggiato del Centro storico S. Erasmo, dal punto di vista ambientale e culturale è un naturale complesso interattivo in cui contenuti e contenitori sono continuamente interrelati ed uniti da un comune "percorso" volto alla valorizzazione di molti oggetti ritenuti degni di conservazione ed ammirazione, siano essi, monumenti, siano essi oggetti da esporre, nei musei. Specificatamente la polveriera "Trabacco" entra nell'area espositivo - didattica della "tre grandi polveriere Real Ferdinando, Trabacco e Carolina" il cui progetto preliminare generale è stato approvato con deliberazione di C.C. 83/95.

La struttura viene a unirsi alla polveriera "Real Ferdinando" già restaurata ed allestita con un laboratorio didattico, biblioteca, sala lettura-convegni e zona espositiva a tema botanico, in uso da qualche anno e realizzato con fondi G.A.L. I due immobili sono già uniti da un percorso attrezzato e la "Trabacco" viene a individuare il completamento della parte espositiva con una sezione faunistica.

Il progetto prevede opere di consolidamento delle strutture storiche, restauro, nuovi impianti, finiture e arredi degli spazi. La struttura sarà destinata anche a centro visita naturalistico del parco.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale tematico RESINA (LR 42/97) e all'Area di Programmazione integrata del Golfo di Gaeta, Monti Aurunci e Isole Pontine e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3 - Linee strategiche A e B).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 500.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004:
Fondi comunali: € 50.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, il cui progetto definitivo è stato approvato con D.G. n. 78 del 19.05.1990, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi.

- 3 mesi redazione progetto esecutivo stralcio
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla osta, nonché dalla necessità di procedere ad appalti separati in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

23 - Comune di Minturno (LT) - Completamento dell'Anastilosi del Portico lungo l'Appia Antica

Gli obiettivi, i contenuti

Obiettivi dell'intervento sono la restituzione alla fruizione turistica di una visione scenografica della Via Appia nel tratto urbano dell'antica Minturnae (colonia dedotta nel 296 a.c. sulla sponda destra del fiume Garigliano in prossimità della foce), il rilancio dell'interesse pubblico per l'area archeologica e la canalizzazione di nuovi flussi turistici con conseguente aumento dell'indotto economico.

Il progetto vuole riproporre un portico in pietra, differenziando le parti restaurate con la diversità dei materiali, prevede la realizzazione dei blocchi mancanti, il restauro e le integrazioni di quelli antichi, il consolidamento delle crepidini, il montaggio dei blocchi secondo l'impianto originario, con modalità che garantiscano la stabilità e la solidità del monumento. Il programma complessivo è stato suddiviso in 8 lotti funzionali dei quali sono stati realizzati i primi tre. I restanti lotti, oggetto dell'attuale intervento, riguardano: pulitura e restauro dei blocchi antichi dell'arco centrale; calchi delle facce interne, montaggio dell'arco; consolidamento della crepidine, realizzazione dei blocchi-architrave; pulitura dei blocchi antichi della cornice e dell'architrave, realizzazione di calchi; consolidamento dei restauri degli anni '50, consolidamento statico della struttura; montaggio dell'architrave e delle cornici; consolidamenti finali.

L'intervento ricade completamente in area demaniale già aperta e destinata alla pubblica fruizione (comprensorio archeologico di Minturnae) ed è pienamente concordato tra la Soprintendenza e l'Amministrazione Comunale tramite accordo di programma già in atto.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di Programmazione integrata del Golfo di Gaeta, Monti Aurunci e Isole Pontine e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.4 - Linee strategiche A e F).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 500.00000
Fondi delibera CIPE n. 20/2004 450.000,00
Fondi del Comune di Minturno: € 50.000,00

Cronoprogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato redatto il progetto definitivo dalla Soprintendenza Archeologica del Lazio, recepito con la convenzione approvata con D.C.C. n. 56/2001, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi aggiornamento progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 2 mesi progetto esecutivo
- 2 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

24 – Comune di Sermoneta – Progetto di restauro dell' antica chiesa di S. Angelo a spazio espositivo, sala conferenze e mostra permanente delle strutture difensive di Sermoneta.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto ha come obiettivo principale quello della valorizzazione del patrimonio storico-artistico e dei monumenti del Centro Storico di Sermoneta. Il restauro e la rifunzionalizzazione della chiesa di S. Angelo, attualmente sconsacrata, darebbe nuova vita ad una delle emergenze più significative e ad una parte della città normalmente trascurata dagli itinerari turistici. Il restauro del monumento, l'allestimento della mostra permanente sulle strutture difensive e della sala conferenze consentirà la completa valorizzazione dell'intera area compresa tra le mura antiche, la corte de "Serrone" ed il Castello. La posizione della chiesa, a ridosso delle mura urbane, separata da esse solo da un orto di ulivi, è al Sistema museale tematico MusAr facilmente collegabile all'itinerario delle mura già previsto e finanziato con i fondi regionali.

Il progetto prevede, come prima fase, interventi di consolidamento statico delle strutture murarie portanti, delle volte e del tetto. Nella seconda fase si procederà ad interventi di restauro finalizzati, in particolare, al recupero di tutti quei paramenti ed elementi come cornici, stucchi, dipinti di notevole interesse, balaustre che arricchiscono le cappelle, attualmente in accentuato stato di degrado. Infine si procederà all'allestimento della sala conferenze e dello spazio espositivo.

La sala conferenze consentirà di svolgere tutte quelle attività (seminari, convegni, audizioni, concerti) connesse alle manifestazioni culturali promosse dal Comune e/o legate ad eventi come quelli connessi ai concerti del "Campus internazionale di musica".

Per esposizioni temporanee o conferenze o attività collegate ad un uso temporaneo della struttura, la gestione sarà curata direttamente dal Comune. Le visite alla struttura, inserite comunque in un itinerario di visite guidate ai monumenti della città, saranno gestite dalla "Pro Loco".

Coerenza Programmatica L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale territoriale dei Monti Lepini (LR 42/97) e all'omonima Area di programmazione integrata (S.T.I.L.E), e quindi con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3 – Linee strategiche A – B).

Costo e fonti finanziarie Importo intervento: € 900.000,00
Fondi delibera CIPE n.20/2004: € 810.000,00
Quota a carico del Comune di Sermoneta: € 90.000,00

Cronogramma delle attività L' intervento, per il quale è stato approvato un progetto preliminare con D.G. n. 102 dell'1.09.05, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi progetto definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla osta
- 3 mesi progetto esecutivo
- 3 mesi appalto
- 24 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere con più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste



Codice banca dati

25 Comune di Acquapendente - Manutenzione straordinaria e messa a norma dell'Anfiteatro Cordeschi

Gli obiettivi, i contenuti

Il cosiddetto Anfiteatro Cordeschi è una struttura teatrale, costituita da un edificio di ingresso, da un importante palcoscenico e da una platea scoperta per circa 500 spettatori, costruita ad Acquapendente nel biennio 1937-38 dalla famiglia Cordeschi, facoltosi proprietari ed industriali del laterizio. Quest'ultima circostanza ha verosimilmente favorito la scelta di edificare il manufatto ricorrendo ad un uso generoso di mattoni, utilizzati, peraltro, con inusuale perizia. La composta dignità dell'insieme ed il particolare decoro del vocabolario classico elementare fanno del teatro una dei prodotti più significativi del periodo tra le due guerre mondiali in provincia di Viterbo.

Oggi di proprietà comunale, il teatro viene usato per spettacoli teatrali e altre manifestazioni pubbliche durante la stagione estiva. La necessità di manutenzione, rifunzionalizzazione ed aggiornamento secondo il quadro normativo sopravvenuto nel frattempo, spingono a prevedere una serie di lavori di adeguamento e, in prospettiva, di protezione della platea in modo da allungare la stagione in cui la struttura può essere utilizzata. In una prima fase sono previsti interventi agli infissi, alle pavimentazioni, alle coperture ed ai sistemi di irraggiamento delle acque piovane, ai locali di servizio, agli impianti di illuminazione, elettrico ed idrico ed alle recinzioni.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali e con quella relativa all'Area di programmazione integrata del Lago di Bolsena e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3 - Linee strategiche A - B).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 300.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 270.000,00
Quota a carico del Comune di Acquapendente: € 30.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, il cui progetto esecutivo è stato approvato con delibera di G. C. 158 del 16.06.03, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi revisione progetto esecutivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi appalto
- 12 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

26 - Comune di Subiaco - Restauro dell'antico teatro Narzio

Gli obiettivi, i contenuti

Il teatro Narzio, oggi di proprietà pubblica, è uno dei più importanti manufatti nel comune di Subiaco ed è situato in un'area urbana particolarmente rappresentativa che necessita di una azione di recupero. Realizzato nel periodo 1912-14, ma largamente rimaneggiato nel 1949, presenta ancora una facciata di grande decoro, in stile neoclassico. Attualmente, il fabbricato è in disuso e particolarmente degradato nella struttura, nei paramenti e nelle pertinenze esterne. Sono pertanto urgenti azioni tese a consolidare le strutture, sanare le murature ed adeguare l'edificio alla normativa vigente. Sono previste, prioritariamente, con la realizzazione del primo stralcio, analisi diagnostiche sulle diverse componenti edilizie. Successivamente si procederà al consolidamento ed al restauro, alle opere di messa in sicurezza ed alla messa a norma degli impianti.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali relativa all'Area di programmazione integrata Valle dell'Aniene e con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisure III.2.1 e III.2.3 -- Linee strategiche A e B)

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 300.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 270.000,00
Fondi del Comune di Subiaco: € 30.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, il cui progetto esecutivo è stato approvato con delibera di G. C. 72/ter del 19.03.03, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 3 mesi redazione stralcio esecutivo
- 2 mesi acquisizione nulla-osta
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione
- 2 mesi avvio di gestione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta, nonché dalla necessità di procedere a più appalti in relazione alla complessità e articolazione delle opere previste.



Codice banca dati

27 - Comune di Configni – Recupero e riqualificazione del centro storico del capoluogo e della frazione di Lugnola. 2° Stralcio.

Gli obiettivi, i contenuti

Questo progetto fa parte di un gruppo di interventi da realizzare nella Sabina moderna il cui contemporaneo avvio è finalizzato al rilancio, oltre che culturale, economico e turistico di un'Area "storicamente" depressa. I vari interventi (schede nn. 12, 13, 14, 15, 16, 27 e 32) saranno coordinati e, insieme con gli altri già precedentemente realizzati, andranno a costituire una "sorta" di sistema turistico-culturale delle emergenze culturali del Reatino.

Inoltre, una politica di intervento diffuso e capillare nei tessuti storici è presupposto essenziale per una azione di valorizzazione di tutto il territorio incluso nell'Area integrata della Media Valle del Tevere, di cui il comune di Configni fa parte, e costituisce riferimento per una amplificazione degli effetti degli interventi sui singoli elementi, con ricadute attese sia nel settore dell'attivazione di processi di valorizzazione culturale ed ambientale, sia dal punto di vista della valorizzazione turistica.

Il progetto di recupero e di riqualificazione del Centro Storico del Comune Capoluogo e del Centro Storico della frazione di Lugnola si pone, infatti, come duplice obiettivo quello di completare l'intervento precedentemente avviato con i fondi del PSR (Sottomisura II.7 – Tipologia 1) e di arrestare il processo ambientale degenerativo attualmente in atto.

L'intervento, che comprende anche l'arredo urbano, verrà realizzato secondo tecniche specifiche compatibili con la tutela dell'ambiente e del paesaggio, e garantirà il rinnovamento ed il miglioramento del patrimonio dei due Centri storici, costituendo la necessaria premessa per una valida attrazione turistica.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali, riferita all'Area di Programmazione integrata della Media Valle del Tevere (VATF) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.4 – Linea strategica A).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 500.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 450.000,00
Fondi del Comune di Configni: € 50.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato redatto il progetto esecutivo e definitivo con Delibera G.M. 73/05, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 3 mesi appalto
- 12 mesi esecuzione dei lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

28 - Comune di Campodimele - Completamento arredo e accessibilità urbana al Centro storico.

Gli obiettivi, i contenuti

Una politica di intervento diffuso e capillare nei tessuti storici è presupposto essenziale per una azione di valorizzazione di tutto il territorio incluso nell'Area integrata dei Monti Ausoni, di cui il comune di Campodimele fa parte, e costituisce riferimento per una amplificazione degli effetti degli interventi sui singoli elementi, con ricadute attese sia nel settore dell'attivazione di processi di valorizzazione culturale ed ambientale, sia dal punto di vista della valorizzazione turistica.

L'intervento in oggetto è riferito al completamento dell'accessibilità e dell'arredo urbano, finalizzati al recupero ed alla completa valorizzazione del centro storico.

All'interno del nucleo storico sono già stati eseguiti alcuni interventi di recupero sulle abitazioni ed è stata riqualificata la viabilità pedonale, altri interventi, come la canalizzazione delle linee elettriche e telefoniche, sono in fase di esecuzione; inoltre, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale è stato avviato lo studio del piano del colore ed è stato predisposto il piano particolareggiato.

Per completare il programma degli interventi è necessario intervenire sulla viabilità di accesso, riqualificare la viabilità pedonale che costeggia la cinta muraria di cui fanno parte dodici torri, predisponendo un'adeguata illuminazione e sistema di arredo, riqualificando gli spazi liberi, le aree di sosta esistenti, la segnaletica, le insegne ed inserendo pannelli didattici per consentire al pubblico una maggiore informazione e lettura del bene monumentale.

Gli interventi proposti, abbinati a quelli in via di realizzazione, completano il recupero e la salvaguardia del centro storico di Campodimele e consentiranno agli abitanti di vivere in spazi riqualificati ed al pubblico di visitare un bene di notevole valore storico ed architettonico.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali, riferita all'Area di Programmazione integrata dei "Monti Ausoni" e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.4 - Linea strategica A).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 500.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 450.000,00
Fondi a carico del Comune Euro 50.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, per il quale è approvata il progetto esecutivo con Delibera G.C. n. 7 del 10.01.02, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 3 mesi redazione stralcio esecutivo
- 3 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione dei lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

29 - Comune di Calcata - Recupero e riqualificazione del centro storico di Calcata: Via Degli Americani, Via Cadorna, Piazza Roma, Via della Fontana Nuova.

Gli obiettivi, i contenuti Una politica di intervento diffuso e capillare nei tessuti storici è presupposto essenziale per una azione di valorizzazione di tutto il territorio incluso nell'Area integrata della via Amerina, di cui il comune di Calcata fa parte, e costituisce riferimento per una amplificazione degli effetti degli interventi sui singoli elementi, con ricadute attese sia nel settore dell'attivazione di processi di valorizzazione culturale ed ambientale, sia dal punto di vista della valorizzazione turistica.

L'intervento in oggetto fa parte di un intervento generale di rivitalizzazione di tutto il centro storico di Calcata, consistente nel recupero, sistemazione ed arredo urbano del nucleo antico, dell'area antistante fondamentalmente costituita da Piazza Roma e dalle vie limitrofe che da essa si dipartono, nata in epoca successiva, nonché della zona di collegamento all'insediamento moderno. I lavori di recupero sono, quindi, volti alla riqualificazione di quella "porzione di città" che rappresenta la "porta d'ingresso" all'antico centro medievale.

In particolare si provvederà alla pavimentazione di tutti gli spazi pubblici, nonché alla predisposizione di idonea illuminazione con l'utilizzo di apparecchi illuminanti di diversa tipologia a seconda della collocazione.

Verranno realizzati piccoli muri laterali di contenimento intonacati e tinteggiati nei colori delle terre, nonché scalinate pedonali scenograficamente illuminate dal basso al fine di creare quinte prospettiche d'effetto, a chiusura del cono visuale della piazza centrale; sono previste opere di arredo urbano con la collocazione di panchine e cestini portarifiuti e piantumazione di *olea europe*, nonché la realizzazione, su parte di via della Fontana Nuova, di una rampa carrabile tale da permettere l'accesso ai veicoli al parcheggio sottostante, mentre nella porzione successiva che conduce all'area del fontanile, una scalinata pedonale illuminata anch'essa dal basso, che conduce all'ingresso al Parco del Treja.

Coerenza Programmatica L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali, riferita all'Area di Programmazione integrata della "via Amerina" e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.4 - Linea strategica A).

Costo e fonti finanziarie Importo intervento: € 500.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 450.000,00
Fondi a carico del Comune Euro 50.000,00

Cronogramma delle attività L'intervento, per il quale è stato approvato il progetto preliminare con Delibera G.C. n. 22 del 28.03.2003, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi redazione stralcio definitivo
- 2 mesi pareri e nulla osta
- 2 mesi progetto esecutivo
- 2 mesi appalto
- 18 mesi esecuzione dei lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione Eventuali criticità di attuazione possono sorgere dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

30 - Comune di Castro dei Volsci (FR) -- Lavori di recupero, ristrutturazione e riqualificazione del Centro Storico.

Gli obiettivi, i contenuti Una politica di intervento diffuso e capillare nei tessuti storici è presupposto essenziale per una azione di valorizzazione di tutto il territorio incluso nell'Area integrata della Valle del Liri, di cui il comune di Castro dei Volsci fa parte, e costituisce riferimento per una amplificazione degli effetti degli interventi sui singoli elementi, con ricadute attese sia nel settore dell'attivazione di processi di valorizzazione culturale ed ambientale, sia dal punto di vista della valorizzazione turistica.

Nell'ambito della programmazione relativa alla suddetta Area Integrata, il progetto è, inoltre, inserito in un circuito di valorizzazione delle cittadine medioevali che comprende il centro di Castro dei Volsci, Pastena, Pofi, San Giovanni Incarico ed Arpino.

La riqualificazione del Centro Storico in oggetto consiste nella sistemazione e sostituzione delle pavimentazioni dei vicoli e la riqualificazione e valorizzazione degli angoli caratteristici del centro, mediante interventi di arredo urbano consoni alla tipologia medioevale.

I lavori su indicati interessano principalmente la parte più antica del centro storico racchiuso dalla Via Civita che conduce alla rocca medioevale.

Coerenza Programmatica L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali, riferita all'Area di Programmazione integrata della Valle del Liri e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.4 -- Linea strategica A).

Costo e fonti finanziarie Importo intervento: € 500.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 450.000,00
Fondi a carico del Comune Euro 50.000,00.

Cronogramma delle attività L'intervento, per il quale è stato redatto il progetto esecutivo con Delibera G.C. n. 17 del 26.03.03, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi redazione stralcio esecutivo
- 3 mesi appalto
- 21 mesi esecuzione dei lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione Eventuali criticità di attuazione possono sorgere dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

31 - Comune di Grotte di Castro - Progettazione per la riqualificazione del Centro Storico.

Gli obiettivi, i contenuti

Una politica di intervento diffuso e capillare nei tessuti storici è presupposto essenziale per una azione di valorizzazione di tutto il territorio incluso nell'Area integrata della Valle del Liri, di cui il comune di Castro dei Volsci fa parte, e costituisce riferimento per una amplificazione degli effetti degli interventi sui singoli elementi, con ricadute attese sia nel settore dell'attivazione di processi di valorizzazione culturale ed ambientale, sia dal punto di vista della valorizzazione turistica.

La buona integrità strutturale del Borgo di Grotte di Castro, negli anni e soprattutto dalla seconda metà del novecento, ha subito numerosi interventi, sostanzialmente legati ad alcune infrastrutture che hanno compromesso il valore storico e artistico complessivo del tessuto urbano.

Il progetto di riqualificazione del centro storico si pone come obiettivo principale una riqualificazione complessiva degli elementi significativi, cioè delle "emergenze", che conferiscono al borgo le sue caratteristiche specifiche, non ripetibili, che lo rendono quindi riconoscibile fra gli altri antichi centri. Il progetto di riqualificazione urbana risulta quindi suddiviso in un cospicuo numero di singoli interventi localizzati (sedici in tutto), interventi che, dispersi come i frammenti di un principio unitario tra le contrade dell'antico borgo, saranno definibili come puntuali (nel caso di piazze, muretti di contenimento e parapetti) o lineari (nel caso di vie e vicoli). In linea generale, si può affermare che gli interventi sono in gran parte volti alla riqualificazione dei tracciati viari di spina al vecchio corso (Via del Progresso), digradanti con gradinate o rampe verso i limiti esterni della rupe tufacea. L'intervento primario perseguito dal progetto è perciò il ripristino complessivo del decoro urbano dell'area, attraverso la sistemazione di alcuni stretti e talvolta tortuosi e scoscesi tracciati stradali, il rifacimento dei rivestimenti di muretti e parapetti, nonché attraverso l'uso filologicamente corretto dei materiali, in riferimento alla tradizione locale.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di percorsi - aree naturalistiche comunali e recupero centri storici nell'ambito del programma S.A.T. (Sistema Alta Tuscia) e quindi con tipologie di intervento previste da completamento del programma del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.4 e Sottomisura III.2.1).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 680.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 612.000,00
Fondi del Comuni di Grotte di C.: € 68.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, per il quale è stato approvato il progetto esecutivo con D.G. n. 106 del 15.10.05, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi redazione stralcio esecutivo
- 3 mesi appalto
- 20 mesi realizzazione opere
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

32 - Comune di Salisano (RI) - Recupero e riqualificazione del centro storico.

Gli obiettivi, i contenuti

Questo progetto fa parte di un gruppo di interventi da realizzare nella Sabina moderna il cui contemporaneo avvio è finalizzato al rilancio, oltre che culturale, economico e turistico di un'area "storicamente" depressa. I vari interventi (schede nn. 12, 13, 14, 15, 16, 27 e 32) saranno coordinati e, insieme con gli altri già precedentemente realizzati, andranno a costituire una "sorta" di sistema turistico-culturale delle emergenze culturali del Reatino.

Inoltre, una politica di intervento diffuso e capillare nei tessuti storici è presupposto essenziale per una azione di valorizzazione di tutto il territorio incluso nell'Area integrata della Media Valle del Tevere, di cui il comune di Salisano fa parte, e costituisce riferimento per una amplificazione degli effetti degli interventi sui singoli elementi, con ricadute attese sia nel settore dell'attivazione di processi di valorizzazione culturale ed ambientale, sia dal punto di vista della valorizzazione turistica.

Grazie ad un progetto preliminare redatto dall'ufficio tecnico comunale ed approvato con deliberazione di G.M. n. 48 del 14.05.2003 sono stati individuati gli interventi prioritari di cui necessita l'antico borgo di Salisano, che consistono essenzialmente nella riqualificazione delle aree dimesse e abbandonate delle quali alcune di pregio storico e paesaggistico. L'intervento, che si inserisce anche in un più ampio progetto di valorizzazione della Valle del Farfa e della prospiciente Abbazia, consiste essenzialmente nel rifacimento delle pavimentazioni e nel recupero delle antiche mura perimetrali, delle strutture murarie delle porte di accesso al paese e dei resti dell'antica maglia muraria del Palazzo baronale Ferreoli. Nell'ambito degli interventi, rappresenta un elemento di pregio la singolare area panoramica della Circonvallazione dell'area Baron Ferreoli che si affaccia sulla Valle del Farfa.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali, riferita all'Area di Programmazione integrata della Media Valle del Tevere (VATE) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.4 - Linea strategica A).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 500.000,00
Fondi Regione Bilancio 2004: € 450.000,00
Fondi del Comune di Configni: € 50.000,00

Cronogramma delle attività

L'intervento, il cui progetto preliminare è stato approvato con D.G. n. 48 del 14.05.2003, dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 2 mesi progetto definitivo
- 2 mesi pareri e nulla osta
- 2 mesi progetto esecutivo
- 2 mesi appalto
- 18 mesi realizzazione opere
- 2 mesi collaudo e rendicontazione finale

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta ovvero dalla necessità di affrontare procedure di appalto complesse e articolate, in relazione alle opere previste.



Codice banca dati

33 - Comune di Celleno - "Il castello" di Celleno. Recupero e valorizzazione di un centro abbandonato.

- Gli obiettivi, i contenuti** L'intervento persegue l'obiettivo di recuperare e valorizzare l'antico abitato di Celleno, nel quadro più generale di un progetto di completa rivitalizzazione del borgo. La progettualità messa in campo in questi anni dall'Amministrazione Comunale ha già visto realizzarsi importanti stralci funzionali di consolidamento dei versanti in erosione, che rappresentano l'inderogabile premessa per la messa in sicurezza e restauro dei preziosi edifici ubicati intorno all'antica piazza del Comune.
E', quindi, necessario procedere al completamento di quanto iniziato, con interventi che possano finalmente interessare gli alzati architettonici.
Allo stato attuale la situazione è quella di un tessuto urbano completamente risanato (strade, fognature, illuminazione pubblica, utenze ecc.) su cui alzano edifici che versano, invece, in un avanzato stato di degrado e il cui utilizzo è chiaramente subordinato alle imprescindibili opere di restauro e consolidamento. Un prolungarsi di questa situazione potrebbe vanificare anche gli interventi fin qui eseguiti.
La progettazione è indirizzata alla stesura di un progetto preliminare generale di tutto il contesto urbano afferente a piazza del Comune, luogo ove insistono il castello degli Orsini, la chiesa di San Carlo, la chiesa di San Donato ed importanti immobili a carattere residenziale; contestualmente è prevista la progettazione di un primo lotto esecutivo relativa al palazzetto sul versante sud che sarà destinato a struttura turistico ricettiva.
- Coerenza Programmatica** L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'area del Lago di Bolsena, denominato Sistema Alta Tuscia (SAT) (LR 40/99) e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1., III.2.2. e III.2.4)
- Costo e fonti finanziarie** Importo intervento: € 130.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 130.000,00
- Cronogramma delle attività** Il progetto, del quale è già stato approvato lo studio di fattibilità con D.G. n. 78 del 16.09.2005, dovrà essere redatto secondo i seguenti tempi:
- 1 mese affidamento incarico di progettazione
 - 2 mesi progetto preliminare
 - 4 mesi progetto stralcio definitivo
 - 2 mesi acquisizione pareri e nulla-osta
 - 3 mesi progetto stralcio esecutivo
 - 2 mesi rendicontazione
- Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione** Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri o nulla-osta.



34 - Comune di Atina - Progettazione del restauro e recupero funzionale della Cartiera Visocchi.

Gli obiettivi, i contenuti

La cartiera Visocchi, notevole esempio di archeologia industriale, riveste estrema importanza nella storia sociale ed economica di Atina e del contesto territoriale circostante. Elemento integrato in un più vasto sistema produttivo, localizzato in particolare lungo il fiume Liri e costituito sostanzialmente da cartiere, feltrifici e lanifici, la cartiera Visocchi fu inaugurata nell'anno 1845 e rimase attiva sino al 1977, anno in cui cessò definitivamente la propria attività produttiva. Acquisita al patrimonio immobiliare comunale, negli anni successivi è stata più volte oggetto di studi e di richieste di finanziamento finalizzate ad un suo recupero funzionale.

L'Amministrazione Comunale di Atina (FR) sta da tempo conducendo una politica di recupero e riutilizzo dei manufatti dismessi di sua proprietà, nell'intento di pianificare e realizzare operazioni a carattere strutturale finalizzate ad un potenziamento, sviluppo e rilancio delle attività culturali, sportive e turistiche presenti nel proprio territorio.

In questa ottica si dovrà inserire il progetto di recupero funzionale della Cartiera Visocchi che, grazie anche alle sue notevoli dimensioni, potrà consentire, con un buon grado di flessibilità, di prevedere molteplici funzioni socio-culturali, tra cui quelle connesse alla presenza di strutture decentrate della Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Cassino. La Regione Lazio ha già finanziato un primo stralcio funzionale finalizzato alla realizzazione di un centro polifunzionale all'interno della struttura.

L'Amministrazione Comunale si è impegnata a definire un piano gestionale generale per l'intera struttura, con l'obiettivo dichiarato di fornire adeguate risposte alle problematiche occupazionali locali.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di Programmazione integrata della Valle di Comino e con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1 e III.2.4 - Linea strategica A).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 130.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 130.000,00

Cronogramma delle attività

Il progetto dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 1 mese affidamento incarico di progettazione
- 2 mesi progetto preliminare
- 4 mesi progetto stralcio definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla-osta
- 3 mesi progetto stralcio esecutivo
- 2 mesi rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta.



Codice banca dati

35 - Comune di Sernoneta - Progettazione del completamento dell'intervento di restauro e valorizzazione della cinta muraria.

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto di completamento, riprendendo e confermando gli indirizzi e contenuti del progetto generale (che risale al 1996) dell'itinerario dell'intera cinta muraria, si pone come obiettivo principale il restauro e la salvaguardia del monumento. Nonostante siano già stati restaurati molti tratti, una lunga porzione delle mura risulta ancora occultata alla vista perché invasa dalla vegetazione. Alcune parti che avrebbero potuto essere inserite nei lotti già finanziati non erano allora accessibili e, conseguentemente, il progetto di completamento riguarderà parti diffuse del recinto murario.

Essendo le mura ormai private della loro funzione e non riconvertibili in altri usi, il progetto di itinerario delle mura, partendo dalla convinzione che il primo atto per la salvaguardia di un bene culturale ed architettonico è la sua conoscenza e la sua comprensione, dovrà porsi come obiettivo quello di rendere leggibile e fruibile l'intero monumento. Così come nelle parti già realizzate, il nuovo progetto dovrà prevedere le aree di sosta, attrezzate con pannelli didattici, nonché il completamento dell'impianto di illuminazione dell'intero perimetro.

L'intervento si inserisce nel più ampio e complesso programma di interventi che prevede, tra l'altro, la realizzazione, a conclusione dell'itinerario delle mura, uno spazio espositivo sulla storia delle strutture difensive del territorio da collocare nella Chiesa di S. Angelo.

Coerenza Programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q. in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita al Sistema museale territoriale dei Monti Lepini (LR 42/97) e all'omonima Area di programmazione integrata (S.T.I.L.E), e, quindi, con le tipologie di intervento previste dal Complemento di programmazione del DOCUP Lazio 2000-2006 (Sottomisura III.2.1. e III.2.3 - Linee strategiche A - B).

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 130.000,00
Fondi delibera CIPE n. 20/2004: € 130.000,00

Cronogramma delle attività

Il progetto dovrà essere realizzato secondo i seguenti tempi:

- 1 mese affidamento incarico di progettazione
- 2 mesi progetto preliminare
- 4 mesi progetto stralcio definitivo
- 2 mesi acquisizione pareri e nulla-osta
- 3 mesi progetto stralcio esecutivo
- 2 mesi rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali criticità di attuazione possono sorgere a causa di possibili ritardi nel rilascio di pareri e nulla-osta.



Codice banca dati

36 - Comune di Tivoli (RM) Santuario di Ercole vincitore – Scavo archeologico, restauro e opere per la fruibilità

Gli obiettivi, i contenuti

Una delle caratteristiche principali del Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli - uno dei più grandi santuari del Lazio del periodo tardo-repubblicano - è la notevolissima stratificazione temporale del sito, che fu variamente utilizzato ed abitato dal II sec. a.C. fino agli anni '50 del secolo scorso, quando ancora l'area era utilizzata a scopo industriale.

Il presente intervento, in prosecuzione di attività già incluse nell'AdPQ MBAC - Regione Lazio e nell'Atto Integrativo relative all'accessibilità del Santuario stesso ed al sistema delle grandi emergenze monumentali del comprensorio tiburtino, si colloca all'interno di un più vasto progetto finalizzato alla valorizzazione del polo turistico-culturale della città di Tivoli, costituito da grandi attrattori come Villa Adriana e Villa d'Este, ma anche da monumenti meno noti come la Villa Gregoriana e il Santuario stesso.

Obiettivo dell'intervento è pertanto il completamento del restauro del monumento e la campagna di indagine archeologica nell'area, nonché l'attuazione delle opere atte a garantire la piena accessibilità e fruibilità da parte dei visitatori, in sintonia con le altre azioni in corso sul territorio.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche A e F dell'AdPQ.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 9.988.868,69
Fondi Stato: € 9.988.868,69 (L.662/96 fondi provenienti dal gioco del Lotto; in tre annualità: 2004 € 168.389,00; 2005 € 4.510.253,25; 2006 € 5.310.226,44.)

Cronoprogramma delle attività

Stato della progettazione: preliminare
- 4 mesi procedure di appalto e aggiudicazione dei lavori :
- 24 mesi esecuzione lavori
- 3 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Possibili imprevisti nel corso dei lavori di scavo.



Codice banca dati

37 - Tivoli (RM) – Complesso monumentale Villa Adriana

Gli obiettivi, i contenuti

L'intervento prosegue sulla linea del progressivo recupero, restauro e valorizzazione del complesso di Villa Adriana, costituito al suo interno da numerosissimi monumenti. Era la villa d'*otium* voluta dal poliedrico ingegno dell'imperatore Adriano, sulla quale riversò dedizione e fu libero di approfondire ed esprimere maggiormente il proprio estro artistico. Fu costruita in tre momenti diversi nell'arco della vita dell'imperatore, e si estende su una superficie complessiva di 300 ettari, disposti su quattro nuclei maggiori, Roccabruna, Canopo, Pecile, Piazza d'Oro. Il presente stralcio dei lavori prevede un lotto funzionale nell'area della cosiddetta "palestra" oltre che opere di scavo, recupero e valorizzazione di zone della villa propriamente detta.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche A e F dell'A.P.Q.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 1.750.000,00
Fondi Stato: € 1.750.000,00
di cui: € 1.000.000,00 (risorse di cui all'art. 60 della L. 27 dicembre 2002, n. 289, A.F. 2005); € 750.000,00 Programma Ordinario LL.PP. 2005-2006 del MiBAC (A.F. 2005: 550.000 €; 2006: € 200.000).

Cronoprogramma delle attività

- 1 mesi approvazione progetto preliminare
- 2 mesi predisposizione progetto definitivo
- 3 mesi procedure di affidamento
- 18 mesi esecuzione lavori

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Imprevisti tecnici in corso di esecuzione dei lavori



Codice banca dati

38 – Capena (RM) Lucus Feroniae –

<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>La grande villa d'<i>otium</i> presso il Lucus Feroniae ai piedi del monte Soratte fu edificata intorno alla metà del I sec. a.C., ed apparteneva alla famiglia senatoria dei Volusii Saturnini. Il complesso ebbe un'ulteriore fase in età traianca e restauri nel III-IV sec. d.C., e fu frequentata fino al V sec. d.C., quando sulla parte residenziale si impianta un piccolo cimitero. Il sito presenta, infine, continuità di vita nell'alto medioevo, allorché vi fu edificato un edificio religioso prima, un piccolo centro fortificato con torri poi, ed infine un casale rustico.</p> <p>Il progetto mira alla valorizzazione dell'area archeologica di Lucus Feroniae ed al suo collegamento con l'area adiacente della Villa dei Volusii sita nel Comune di Fiano Romano, attualmente in concessione alla società Autostrade S.p.A., oggi divise dall'asse viario della Via Tiberina. I lavori sono finalizzati principalmente alla realizzazione di opere che ne consentano una più agevole fruizione (creazione di percorsi ciclabili, illuminazione, apparati didattici).</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento è coerente con la linea strategica A dell'AdPQ e con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di programmazione integrata della Valle del Tevere (VATE).</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Importo dei lavori: € 1.500.000 Fondi Stato: € 1.500.000, (risorse di cui all'art. 60 della L. 27 dicembre 2002, n. 289), A.F. 2005</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Progetto preliminare: disponibile - 3 mesi progetto definitivo - 2 mesi procedure di affidamento - 10 mesi esecuzione lavori - 2 mesi collaudo e rendicontazione</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Recepimento di pareri e nulla-osta da parte dell'ANAS</p>



Codice banca dati

39 - Civitavecchia (RM) – Terme Taurine - Restauro e recupero

<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	L'intervento prevede la prosecuzione dei lavori di scavo e per la fruizione dell'importante villa imperiale già citata da Plinio il Giovane e insediata sulle più antiche terme di età repubblicana. Il vasto complesso monumentale che ha assunto la più completa denominazione di <i>Parco Archeologico-Botanico delle Terme Taurine</i> costituisce uno dei luoghi monumentali più significativi del percorso nella città; in prosecuzione con analoghi interventi realizzati o in corso su altre evidenze monumentali, l'obiettivo complessivo è quello della progressiva valorizzazione dei monumenti dell'intero territorio comunale.
<i>Coerenza programmatica</i>	L'intervento è coerente con la linea strategica A dell'AdPQ in quanto funzionale con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all' Area di Programmazione integrata Litorale Nord.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Importo intervento: € 1.137.220,00 Fondi Stato: € 1.137.220,00 (L.662/96 fondi provenienti dal gioco del Lotto) in tre annualità: 2004, € 334.194,50; 2005, € 363.844,50; 2006, € 439.181,00
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<ul style="list-style-type: none">- 3 mesi progetto definitivo- 3 mesi appalto- 18 mesi esecuzione lavori- 2 mesi collaudo e rendicontazione
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Imprevisti durante operazioni di scavo.



Codice banca dati

40 - Comune di Bassano Romano (VT) – Complesso monumentale di Villa Giustiniani Odescalchi

Gli obiettivi, i contenuti

Il complesso monumentale è entrato a far parte del patrimonio pubblico statale nel 2003. L'antico maniero, trasformato nel '500 e nel '600 dai Giustiniani in villa residenziale, è stato acquisito al patrimonio dello Stato con l'intento di rivitalizzare e rifunzionalizzare non solo il monumento in sé, ma di estendere tali prospettive all'intero centro di Bassano Romano. Date le attuali condizioni di degrado dell'immobile, obiettivo prioritario dell'intervento è il consolidamento e il restauro delle strutture verticali e delle coperture.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente, oltre che con l'intera filosofia dell' A.P.Q., con le linee programmatiche A e F. Il recupero del monumento sarà infatti importante non solo dal punto di vista della salvaguardia del patrimonio culturale nazionale, ma anche come ulteriore contributo all'incremento dei sistemi museali locali.

Per questo scopo si renderà necessaria la definizione di accordi con l'Amministrazione comunale, ai fini di stabilire un percorso congiunto mirato alla ricerca di capitali privati utili per la definitiva rifunzionalizzazione e gestione del monumento.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 3.597.870,52

Fondi Stato: € 2.955.450,12 (L. 662/1996, art. 3, c. 83 – rimodulazione piano 2001-2003 di cui al D.M. 5.11.2004); € 642.420,00 (L. 662/1996, art. 3, c. 83 -piano 2004-2006 di cui al D.M. 27.10.2004; A.F.: 2005 € 291.075,60; 2006 € 351.344,80)

Cronoprogramma delle attività

- 1 mesi approvazione progetto preliminare
- 2 mesi predisposizione progetto definitivo
- 3 mesi procedure di affidamento
- 18 mesi esecuzione lavori

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Ricerca dei capitali privati, definizione degli accordi con l'Amministrazione locale



Codice banca dati

41 - Tivoli (RM) Villa d'Este – Restauro e valorizzazione

Gli obiettivi, i contenuti

Villa d'Este, acquisita al patrimonio dello Stato nel 1918, rappresenta uno dei monumenti simbolo del Lazio e di Italia. La sua grandiosità architettonica, voluta dal Cardinale Ippolito II, figlio di Lucrezia Borgia e Alfonso d'Este, si coniuga con la sontuosità del giardino all'Italiana, arricchito da fontane inserite in uno splendido scenario naturale.

Il presente intervento, in prosecuzione di attività già incluse nell'AdPQ MBAC – Regione Lazio e nell'Atto Integrativo, si colloca all'interno di un più vasto progetto finalizzato alla valorizzazione del polo turistico-culturale della città di Tivoli e mira recupero e alla messa in valore di parti della villa e del giardino ancora non aperte al pubblico o in cattivo stato di conservazione.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con la linea strategica F dell'A.P.Q

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 4.696.467,65

Fondi Stato € 4.696.467,65 (L. 662/96, Fondi derivanti dal gioco del Lotto) A.F. 2004-2006: 2004 € 334.194,50; 2005 € 1.313.478,65; 2006 € 3.048.794,50.

Cronoprogramma delle attività

- 2 mesi approvazione progetto definitivo
- 3 mesi procedure di appalto
- 26 mesi lavori
- 3 mesi collaudo

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Possibili difficoltà nel coordinamento dei lavori del presente stralcio con altri interventi in corso sul medesimo monumento.



Codice banca dati

42 - Comune di Castel Madama (RM) - Castello Orsini

Gli obiettivi, i contenuti

L'immobile, nelle sue parti più antiche, è riferibile a poco prima dell'anno mille. Contraddistinto da un uso continuo nel tempo che ha lasciato evidenti tracce nelle modifiche architettoniche intervenute, dal 1935 è di proprietà del Comune. Dal 1995 è oggetto di importanti interventi di riqualificazione e restauro che ne hanno consentito la progressiva riapertura al pubblico.

L'intervento contribuisce all'ulteriore accrescimento dei livelli di fruizione del monumento che si inserisce in un'area, come quella Tiburtina, fortemente interessata da interventi di recupero e valorizzazione coerenti ai fini della valorizzazione complessiva di questa parte di territorio.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche dell'A.P.Q

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 959.000,00

Fondi Stato € 959.000,00 (L. 128/2004, art. 4 "Interventi nei settori dei beni e delle attività culturali e dello sport" elenco di cui al D.M. 7.10.2004, A.F. 2004-2005). A.F.: 2004 € 479.500; € 479.500.

Cronoprogramma delle attività

Il contributo, autorizzato con D.M. 7.10.2004, sarà erogato dalla Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio - MiBAC, dopo il collaudo dei lavori.

- 2 mesi approvazione progetto
- 3 mesi procedure di appalto
- 18 mesi lavori
- 1 mese erogazione contributo

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

La gestione dell'appalto e la direzione dei lavori sono a carico del Comune di Castel Madama. Controlli in fase di esecuzione, da parte della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio, sono previsti in fase di esecuzione dei lavori a norma della legge 128/2004.



Codice banca dati

43 - Arcinazzo Romano (RM) Villa di Traiano – Lavori di recupero del patrimonio esistente.

Gli obiettivi, i contenuti

La Villa di Traiano ad Arcinazzo Romano, vasta costruzione che si estende con platee terrazzate lungo la via Valeria-Sublacense alle falde del monte Altuino, si inserisce nel novero delle grandi ville imperiali del Lazio, accanto alla villa di Nerone a Subiaco e alla Villa Adriana di Tivoli, costituendo un sito archeologico di notevole valore.

A partire dal 1999 è stata avviata da parte del MiBAC un'azione di recupero della Villa e delle sue diverse componenti, finalizzata all'indagine archeologica ed al rafforzamento e restauro delle strutture antiche: il presente intervento si situa pertanto in linea di continuità con interventi già attuati o in via di attuazione, relativi allo scavo, al restauro ed alla sistemazione dell'area archeologica al fine di renderla fruibile da parte del pubblico.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con la linea strategica A dell'AdPQ, in quanto funzionale con la programmazione regionale dell'Arca di Programmazione integrata Valle dell'Aniene

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento € 774.690

Fondi Stato: € 774.690, Programma Ordinario LL.PP. – MiBAC A.F. 2005-2007 (A.F. 2005, € 258.230,00; A.F. 2006, € 200.000,00; A.F. 2007 € 316.460)

Cronoprogramma delle attività

1 mese progetto preliminare
3 mesi progetto definitivo
3 mesi procedure di appalto e affidamento
26 mesi esecuzione lavori
3 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Imprevisti in fase di esecuzione delle opere di scavo



Codice banca dati

44 - Comune di Terracina (LT) – Foro Emiliano

Gli obiettivi, i contenuti

Gli obiettivi, i contenuti

Il monumento fa parte del complesso delle emergenze di età romana che caratterizzano la città di Terracina. L'intervento ha lo scopo di proseguire nel recupero dell'area per la piena valorizzazione e comprensione di questa fase storica della città, favorendo così la fruizione più completa possibile del monumento, che si inserisce nel più ampio contesto del percorso archeologico cittadino.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche A e F dell'A.P.Q. e con la programmazione regionale in materia di beni culturali riferita all'Area di programmazione integrata Monti Ausoni.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 464.820,00
Fondi Stato – Programma ordinario LL.PP. anno 2005-2007 MiBAC (A.F.: 2005 154.940; 2005 154.940; 2005 154.940).

Cronoprogramma delle attività

- 3 mesi approvazione per progetto e appalto dei lavori
- 12 mesi esecuzione dei lavori
- 2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali imprevisti connessi con l'andamento dello scavo archeologico



Codice banca dati

45 - Cerveteri (VT) – Necropoli della Banditaccia

Gli obiettivi, i contenuti

La necropoli della Banditaccia è il più interessante dei sepolcreti etruschi in territorio laziale, soprattutto per quanto attiene l'aspetto architettonico degli ambienti funerari. Ha un'estensione di circa 10 ettari, e si compone di quasi 400 sepolture, che si riferiscono a un arco cronologico piuttosto ampio, compreso tra l'VIII e il II secolo a.C. Insieme a quella di Tarquinia (vedi scheda n. 46), la necropoli è stata iscritta nel luglio 2004 tra i siti riconosciuti dall'UNESCO quali Patrimonio dell'Umanità. Questo riconoscimento impone agli Enti territoriali, nel territorio dei quali sono ricompresi i beni, obblighi precisi (dettato dai Piani di Gestione) e nel contempo non esime il MiBAC dal tutelare e mantenere il patrimonio in questione anche mediante interventi mirati che possono trovare la loro sede naturale nel presente Accordo. Il presente progetto è mirato, nel corso di più annualità, ad interventi conservativi su sepolcri di particolare rilievo e alla manutenzione programmata.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche A e F dell'A.P.Q.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: € 500.000,00
Fondi Stato: programma ordinario LL.PP. – MiBAC A.F. 2006-2008 (A.F. 2006, € 100.000,00; A.F. 2007, € 200.000,00; A.F. 2008 € 200.000,00)

Cronoprogramma delle attività

2 mesi progetto definitivo
2 mesi procedure di appalto
8 mesi esecuzione lavori
2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali imprevisti connessi con l'andamento dello scavo archeologico



Codice banca dati

46 - Tarquinia (VT) - Necropoli dei Monterozzi

Gli obiettivi, i contenuti

La necropoli dei Monterozzi è il più interessante dei sepolcreti etruschi in territorio laziale soprattutto per quanto attiene delle decorazioni pittoriche degli ambienti funerari. Ha un'estensione di circa 5 Km di lunghezza per 1 Km di larghezza nella collina immediatamente a Est dell'attuale Tarquinia, e si compone di quasi 400 sepolture, che si riferiscono a un arco cronologico piuttosto ampio, compreso tra l'VIII e il II secolo a.C. Insieme a quella di Cerveteri (vedi scheda n. 45), la necropoli è stata iscritta nel luglio 2004 tra i siti riconosciuti dall'UNESCO quali Patrimonio dell'Umanità. Questo riconoscimento impone agli Enti territoriali, nel territorio dei quali sono ricompresi i beni, obblighi precisi (dettato dai Piani di Gestione) e nel contempo non esime il MiBAC dal tutelare e mantenere il patrimonio in questione anche mediante interventi mirati che possono trovare la loro sede naturale nel presente Accordo. Il presente progetto è mirato, nel corso di più annualità, ad interventi conservativi di sepolcri di particolare rilievo e alla manutenzione programmata.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche A e F dell'A.P.Q.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: €. 500.000,00
Fondi Stato: programma ordinario I.L.P.P. - MiBAC A.F. 2006-2008 (A.F. 2006, €. 100.000,00; A.F. 2007, €. 200.000,00; A.F. 2008 €. 200.000,00)

Cronoprogramma delle attività

2 mesi progetto definitivo
2 mesi procedure di appalto
8 mesi esecuzione lavori
2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali imprevisti connessi con l'andamento dello scavo archeologico



Codice banca dati

47 - Portale della Cultura italiana (www.culturaitalia.it)

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto per la realizzazione del Portale della Cultura italiana è stato avviato a livello nazionale dal Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali al fine di favorire anche nel campo della cultura lo sfruttamento delle potenzialità offerte alla comunicazione dall'uso e dalla diffusione del WEB. Pertanto, al fine di favorire la diffusione della conoscenza di tutto ciò che può essere compreso sotto il termine "cultura" è stata riconosciuta dal MiBAC la necessità di fornire agli utenti, studiosi, cittadini e turisti, italiani e stranieri, un accesso unico, riconoscibile e certificato integrato alle risorse digitali del patrimonio culturale e delle attività culturali.

In questo contesto ogni Direzione regionale ha il compito di identificare le azioni da intraprendere a livello locale, compreso il coordinamento con la Regione Lazio al fine di individuare un percorso comune teso ad un'unica realizzazione. Le specifiche tecniche del progetto, stabilite e certificate dal MiBAC, costituiranno la comune piattaforma a cui adeguare siti e portali web già esistenti e che confluiranno, anche in parte, nel Portale della Cultura. Questo primo stralcio consentirà di operare, in collaborazione con la Regione Lazio, una ricognizione dei siti web esistenti in regione riguardo ai temi della cultura e valutare la loro compatibilità con le soluzioni tecniche del Portale. Oltre ciò verrà realizzato il sito della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Lazio.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche A, B e C dell'A.P.Q.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: €. 120.000,00
Fondi Stato: Fondi CIPE Delibera 17/2003

Cronoprogramma delle attività

2 mesi progetto definitivo
6 mesi esecuzione dei lavori
1 mese relazione conclusiva, regolare esecuzione e liquidazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Adeguamento delle piattaforme tecnologiche usate nei siti web individuati.



Codice banca dati

48 - Comune di Tivoli (RM) – Progetto di fattibilità per la gestione integrata del complesso dei monumenti di Tivoli

Gli obiettivi, i contenuti

Il progetto è finalizzato ad ottenere un quadro completo delle iniziative da porre in essere per la fruizione dell'intero complesso monumentale costituito dal Santuario di Ercole Vincitore, dalla centrale dell'Acquoria e dalle vicine Villa d'Este e Villa Gregoriana, in coordinamento con l'altro grande polo culturale della zona, costituito da Villa Adriana. Il progetto dovrà garantire l'accessibilità alle informazioni sulle risorse culturali in tale ambito, la valorizzazione della qualità delle risorse culturali, ambientali ed economiche del territorio nonché contribuire al miglioramento della competitività del sistema turistico-culturale della città di Tivoli. Lo scopo è realizzare una rete di emergenze monumentali così da avere un Sistema tra il complesso di emergenze monumentali e il gestori dei beni culturali, ma anche tra il territorio e i suoi fruitori, tenendo conto anche del nuovo sistema di viabilità attualmente allo studio delle Amministrazioni. Il progetto consisterà in uno studio di fattibilità che, partendo da un inquadramento territoriale dell'area, consentirà di calibrare la proposta sull'effettiva domanda turistica della zona, analizzando le tendenze del settore e il suo andamento nel più ampio quadro regionale.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con la linea strategica F dell'AdPQ.

Costo e fonti finanziarie

Importo del progetto: € 40.000,00
Fondi Stato: € 40.000. Delibera CIPR n.17/2003

Cronoprogramma delle attività

2 mesi predisposizione atti preliminari
1 mese affidamento incarichi
6 mesi raccolta dati
1 mese redazione progetto di fattibilità
1 redazione certificazione regolare esecuzione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Difficoltà nel reperire dati statistici ed economici non in possesso e che sono da verificare con referenti locali (Amministrazione Comunale, gestori dei siti)



Codice banca dati

49 - Progettazione di un sistema informativo campione del patrimonio culturale laziale e realizzazione di un prototipo

Gli obiettivi, i contenuti

Scopo del progetto è migliorare il livello di conoscenza degli interventi realizzati e da realizzare nelle varie aree territoriali della regione, attraverso lo sviluppo di un sistema informativo che consenta di migliorare le capacità di programmazione e di spesa da parte delle amministrazioni e la qualità delle decisioni in ordine agli obiettivi da conseguire.

La prima fase del lavoro consisterà nel predisporre un progetto generale per un sistema informativo che risponda alle esigenze sopra descritte e di realizzarne una parte con valore prototipale, utilizzando dati già a disposizione della Direzione stessa ma allo stato attuale non fruibili in modo interrelato.

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con la linea strategica C dell'AdPQ.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento € 80.000,00
Fondi Stato: € 80.000. Delibera CIPE n.17/2003

Cronoprogramma delle attività

2 mesi predisposizione atti preliminari
1 mese affidamento incarichi
6 mesi raccolta dati e elaborazione modello prototipale
3 mesi inserimento dati e messa in funzione
1 mese verifiche conclusive

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Difficoltà di reperimento dei dati non archiviati elettronicamente presso gli Istituti dipendenti.



Codice banca dati

50 – Progetto ART-PAST: applicazione informatica in rete per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Gli obiettivi, i contenuti

Il presente progetto, parte dell'omonimo progetto nazionale avviato dalla Direzione Generale per l'Innovazione tecnologica e la promozione del MiBAC, ha come obiettivo:

- il recupero, l'informatizzazione e la normalizzazione, secondo gli standard ICCD del patrimonio catalografico di interesse storico-artistico ed etnoantropologico al fine di popolare il database nazionale SIGEC.
- Rendere operativo presso gli enti di competenza il Sistema Informativo in rete degli Uffici Esportazione (SUE) e mettere a disposizione di questi ultimi il database delle opere mobili vincolate e il collegamento in rete con base dati sulle case d'asta (AST'ARTE)
- Il recupero e l'informatizzazione del materiale storico e documentario conservato negli archivi e nei musei e delle Soprintendenze finalizzato alla registrazione delle vicende esterne delle opere vincolate.

Gli obiettivi del progetto rendono necessaria una estensione futura agli Enti territoriali coinvolti in attività analoghe che, per altro, sono condotte sulla base degli standard dettati dall'ICCD.

Lo stralcio funzionale in parola riguarderà il patrimonio catalografico della Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico del Lazio e del Polo Museale Romano. .

Coerenza programmatica

L'intervento è coerente con le linee strategiche C e D dell'A.P.Q.

Costo e fonti finanziarie

Importo intervento: €. 677.762,00

Fondi Stato: Fondi Delibera CIPE17/2003 punto 1.1 (ripartiti con delibera CIPE 83/2003 relativamente al settore di intervento "offerta e valorizzazione del patrimonio culturale")

Cronoprogramma delle attività

2 mesi procedure di appalto
8 mesi esecuzione lavori
2 mesi collaudo e rendicontazione

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione

Eventuali ritardi dovuti alle fasi di raccolta del materiale cartaceo da informatizzare.

